

Programma di intervento assistito con l'ausilio di animali

Contenuti

Capitolo 1. Utilità del programma dell'intervento assistito con l'ausilio di animali	2
Capitolo 2. Vantaggio degli interventi terapeutici con l'ausilio di animali	6
Capitolo 3. Identificare le emozioni di base negli uomini rispetto agli animali. Emozioni di base, emozioni secondarie e come possono essere equilibrate	22
Capitolo 4. Condizioni sanitarie per ricorrere alle attività di assistenza con gli animali	33
Capitolo 5. Il principale intervento di assistenza con l'ausilio di animali.....	36
Capitolo 6. Valutazione dei risultati degli interventi assistiti con l'ausilio di animali	67
Conclusioni finali e consigli	74
Riferimenti	75

Capitolo 1.

Utilità del programma dell'intervento assistito con l'ausilio di animali

I Programmi sperimentali con gli animali in prigione (PAP), che includono gli animali nella programmazione di strutture detentive, sono sempre più utilizzati in tutti gli Stati Uniti e sono stati implementati anche in Canada, Inghilterra, Scozia, Australia, Sudafrica, Austria e Svizzera (Keren Bachi, 2014). Questi programmi includono una varietà di animali quali cani, cavalli, animali da fattoria, animali selvatici e altri animali domestici.

Diversi rapporti aneddotici (ad es. Bair & Osborne, 2003; Deaton, 2005; Fournier, Geller e Fortney, 2007; Harkrader, Burke & Owen, 2004; Jaspersen, 2010; Kochersperger & Heger, 2010; Moneymaker & Strimple, 1991; Strimple, 2003 apud Keren Bachi, 2014) rilevano come tali programmi abbiano effetti promettenti sulla riabilitazione e trasformazione di giovani detenuti. Alcuni dei benefici rilevati sono i tassi di recidiva più bassi, maggiore autostima, fiducia in se stessi, alleviamento della solitudine e acquisizione di abilità. I risultati ottenuti possono anche essere un vantaggio per gli Enti di correzione, altre agenzie e la comunità tutta. In un momento in cui vi è un piccolo cambiamento nell'alto tasso di recidiva, si dovrebbe pensare a programmi alternativi alla detenzione in carcere. Come accennato prima, l'esperienza dei PAP sono rilevanti.

Il programma di intervento con l'ausilio di animali finalizzato allo sviluppo emotivo, implementato dai partner in Romania, Italia, Cipro e Spagna, contiene 10 workshop che includono sia interventi specifici con gli animali che attività di sviluppo emotivo profondo esercitati in modo ludico-ricreativo e pensati per creare legami nel gruppo creando quella speciale connessione tra i beneficiari. Approcci positivi, non giudicanti, riabilitativi e finalizzati alla correzione possono contribuire ad un trattamento più umano dei giovani che hanno commesso reati, beneficiandone anche i sistemi di correzione e, perché no, anche la società.

È noto come la vita in istituti come le carceri, i servizi di libertà vigilata, i centri di rieducazione diventa ad un certo punto deprimente e frustrante. L'adattamento a tali ambienti è spesso molto difficile e, di solito, crea abitudini di pensiero e di azione che possono essere disfunzionali nei periodi di adattamento post-istituzionalizzazione. Per lo meno, alcuni tipi di metodi di istituzionalizzazione sono dolorosi ed i loro destinatari spesso patiscono conseguenze nel lungo termine dal loro essere stati sottoposti a dolore, privazione e norme di vita ed interazione con gli altri estremamente atipici; va precisato, però, che tali istituzioni generalmente non fanno male alla gente. Gli effetti psicologici di essere detenuto in una prigione, in un centro di libertà vigilata o di rieducazione variano da individuo a individuo e sono spesso reversibili.

Tuttavia, ci sono alcuni cambiamenti che si verificano nel corso della routine di adattamento a tali ambienti. Il termine "istituzionalizzazione" è usato per descrivere il processo attraverso il quale i giovani che hanno commesso reati vengono plasmati e trasformati dagli ambienti

istituzionali in cui vivono. Il processo comporta un insieme unico di adattamenti psicologici che spesso si verificano, in misura diversa, in risposta alle straordinarie esigenze di tali istituzioni. In termini generali, il processo di istituzionalizzazione comporta l'incorporazione delle norme dell'ambiente nelle proprie abitudini di pensare, sentire e agire. Più qualcuno è istituzionalizzato, più significativa è la natura della trasformazione istituzionale. Le persone istituzionalizzate diventano gradualmente più abituate alle restrizioni imposte dalla vita istituzionale, anche se a volte può essere stressante, spiacevole e difficile. Gli studi dimostrano che l'istituzionalizzazione procede più rapidamente e in modo meno problematico con i minori autori di reati, perché c'è meno tensione tra le esigenze dell'istituzione e l'autonomia di un adulto maturo. Il processo di istituzionalizzazione include alcuni o tutti i seguenti adattamenti psicologici: dipendenza dalla struttura istituzionale e dalle contingenze, ipervigilanza, diffidenza e sospetto interpersonale, eccesso di controllo emotivo, alienazione e distanziamento psicologico, incorporazione di norme di sfruttamento della cultura carceraria, senso diminuito del proprio valore come persona, reazioni di stress post-traumatico.

Il programma di intervento assistito da animali per lo sviluppo emotivo volto a superare almeno alcune delle pressioni che l'ambiente istituzionalizzato impone e i risultati che verranno presentati dimostrano che il programma ha avuto un impatto significativo sui giovani autori di reati. Alcuni dei feedback che hanno offerto sono stati totalmente inaspettati non solo per gli animatori giovanili, ma anche per loro, dimostrando che quando le cose sono fatte dal cuore di qualcuno portano sempre il meglio nelle persone.

Le conseguenze psicologiche dell'istituzionalizzazione possono rappresentare ostacoli significativi al reinserimento sociale post-istituzionale. Non è possibile compiere progressi significativi nel facilitare il passaggio da qualsiasi forma di istituzionalizzazione alla libertà, a meno che non vengano apportati cambiamenti significativi nel modo in cui i giovani autori di reato sono disposti a lasciare l'ambiente e a rientrare nella società libera da cui provengono. La domanda che rimane per le autorità deputate alla funzione emendativa del reo è come farlo: come migliorare l'efficacia dell'istituzionalizzazione e ridurre il rischio di recidiva. Una risposta potrebbe provenire dal programma di intervento assistito da animali per lo sviluppo emotivo mirante ad una riabilitazione dei giovani detenuti ed alla riduzione delle percentuali di recidiva.

Alcuni affermano che gli effetti negativi dell'istituzionalizzazione sarebbero ridotti al minimo offrendo la possibilità di replicare una vita al di fuori delle istituzioni. Questo è anche ciò che questo programma ha cercato e ottenuto durante le sue sessioni, consentendo ai giovani autori di reato di porsi come individui maturi pur essendo coinvolti in attività significative che hanno generato competenze pro-sociali.

Un'altra cosa che potrebbe essere fatta per facilitare il passaggio dalle istituzioni alla libertà è quella di massimizzare le visite e sostenere i contatti con il mondo esterno. Entrambi hanno lo scopo di minimizzare la divisione tra le norme dell'istituto e quelle del mondo libero, e di scoraggiare il ritiro sociale disfunzionale che è difficile invertire al momento del rilascio. Durante il programma, i beneficiari venivano spesso portati fuori dall'ambiente istituzionalizzato per partecipare alle attività di assistenza con l'ausilio di animali, che si svolgevano al di fuori dell'istituto o, in altre parole, nel mondo libero. Questo è stato un aspetto estremamente importante, dato che hanno avuto la possibilità di cambiare la routine dell'istituzione e di vedere anche altre cose, ciò che accade fuori, interagire con persone

esterne all'istituzione e sentire che, per almeno alcune ore, sono liberi. Quello che è successo è che i detenuti non solo hanno avvertito di imparare cose nuove, ma che ciò che scelgono di fare nel mondo esterno può avvantaggiarli, renderli felici e ancor più, che la scelta da prendere dipende solo da loro.

Nel corso del programma, ai beneficiari sono state fornite opportunità alternative per sperimentare il gruppo, che li ha aiutati ad elaborare i loro problemi relazionali e migliorare le competenze. Alcuni studi suggeriscono che i cavalli hanno una forza attrattiva poiché considerati come figure di attaccamento (Keren Bachi, 2014), che spesso mancano ai giovani che hanno commesso dei reati, in quanto di solito provengono da famiglie disorganizzate. Inoltre, gli studi dimostrano che i detenuti interpretano le dinamiche del branco proiettando interazioni umane sui cavalli; ciò può aiutarli migliorando la consapevolezza sociale e sviluppando approcci alternativi verso le situazioni sociali. Gli effetti profondi del programma sui partecipanti derivano dal fatto che per la maggior parte dei beneficiari è la prima volta nella loro vita che stanno imparando preziose abilità lavorative e come prendersi cura di altri esseri.

Non sorprende che i programmi e le risorse sociali e psicologiche aiutino i giovani rei ad adattarsi all'ambiente istituzionale restrittivo e a reintegrarsi più facilmente una volta rilasciati. Questo programma ha dato ai giovani un'alternativa genuina alla cultura istituzionale strumentale in cui partecipare e investire. Forse è così che la loro delusione, alla fine del programma, può essere spiegata.

Bisogna avere capacità comunicative efficaci per lavorare con gli animali. Per creare un ambiente sicuro e confortevole per loro, i giovani autori di reato dovrebbero iniziare dalla condotta che gli costa la loro libertà. La relazione uomo-animale che si sviluppa in questo programma trasforma sia i giovani che gli animali coinvolti, preparando i beneficiari per la vita al di fuori delle strutture correzionali. I partecipanti imparano a prendersi cura di un altro essere e sviluppano la fiducia, la responsabilità, l'empatia, il lavoro di squadra e altri tratti che potrebbero aiutare ad impedire loro di tornare ai comportamenti che hanno portato alla loro istituzionalizzazione. Il programma di intervento assistito con l'ausilio di animali sembra avere un impatto positivo su tutte le parti coinvolte: i giovani si trasformano per adattarsi meglio alla società, le istituzioni correzionali ottengono un programma non formale e gli animali ricevono cure devote.

I benefici emotivi e l'autostima migliorata che deriva dalla cura, dalla fiducia e, in alcuni casi, dall'amare un altro essere vivente sono evidenti. Inoltre, una parte integrante dell'approccio di questo programma è la pazienza, l'amore e la guida gentile dell'animale coinvolto. Ciò aiuta i partecipanti ad imparare a conoscersi meglio e a comprendere come le loro azioni sono percepite da un altro essere. Gli studi dimostrano che simili interventi di assistenza agli animali hanno avuto un'influenza positiva sullo sviluppo di una regolazione delle emozioni salutari sui beneficiari. Durante le sessioni era ovvio che i partecipanti imparassero a gestire le proprie emozioni in modo più efficace grazie agli interventi sugli animali. Ciò potrebbe anche avere un impatto positivo sull'ambiente carcerario, poiché l'atmosfera diventa più confortevole e positiva. Migliorano non solo le interazioni sociali tra i partecipanti, ma anche il personale delle strutture correttive e/o riabilitative.

La maggior parte degli studi relativi a programmi simili rivelano scoperte che supportano il miglioramento del benessere dei partecipanti basato su programmi con gli animali, il che può anche contribuire a un reinserimento positivo nella società.

Tenendo conto di tutti gli effetti menzionati del programma sviluppato per i giovani autori di reato e di alcune recensioni di letteratura empirica correttiva che dimostrano che la formazione e i programmi correttivi di giovani detenuti sono associati a una recidiva ridotta, riteniamo che questo programma sarebbe un vero successo tra i partecipanti se introdotto nei centri di detenzione e di prova. Dobbiamo ricordare che il programma non prevedeva una variabile che verificasse il tasso di recidività al termine del programma, in quanto ciò avrebbe implicato un processo estremamente complesso.

Dovremmo prendere in considerazione ciò che Furst, 2006, con Alicia M. Loe, 2015, hanno dichiarato: "avere detenuti e animali che si aiutano l'un l'altro in una relazione simbolica si traduce in un *vincere-vincere-vincere* la situazione, in cui non solo il detenuto e l'animale risultano essere i beneficiari ma anche la comunità più grande".

Capitolo 2.

Vantaggio degli interventi terapeutici con l'assistenza degli animali

La psicoterapia con l'assistenza dei cavalli è una tecnica molto adatta ai principi adleriani (psicologia individuale di Alfred Adler): olismo, unicità, radicamento sociale. Nello stesso tempo aiuta la persona a soddisfare i bisogni emotivi di base: essere connessa, contribuire, contare e avere coraggio. Quando questi bisogni sono soddisfatti, la persona sente di appartenere, di essere capace, di essere utile e incoraggiata. La psicoterapia con l'assistenza dei cavalli si basa su rispetto, responsabilità, routine, regole e diritti.

Il cavallo è il terapeuta principale nel processo. Attraverso le sue reazioni comunica lo stato dell'utente allo psicoterapeuta e comunica e collabora anche con l'utente.

La psicoterapia con l'assistenza dei cavalli mira ad aumentare l'autostima, l'autocontrollo, la stimolazione e la riabilitazione psichica. È un lavoro di squadra: il cavallo, l'istruttore di cavalli e lo psicoterapeuta.

Le quattro C cruciali

Ogni essere umano ha quattro bisogni emotivi cruciali: *connessione*, *capacità*, *contare* (nel senso di valere) e *coraggio*. Quando questi quattro bisogni sono soddisfatti, la persona sente un senso di appartenenza, essere autosufficiente, utile e in grado di gestire le sfide. Quando non sono soddisfatti, la persona si sente isolata, inadeguata, inutile e inferiore. Ciò può rappresentare l'inizio di modi di compensazione immorali e illegali e per alcuni rappresentano i primi passi per diventare un detenuto.

Connessione. Nell'interazione uomo-cavallo l'autore/ex-detenuto si sente connesso. Più tardi può tradurre questa sensazione nelle relazioni con gli umani. L'autore del reato può parlare, imparare, lavorare, giocare con il cavallo.

Capacità. Nell'interazione con il cavallo può sentirsi capace assolvendo a doveri a beneficio dell'animale e degli altri e imparando anche cose nuove.

Contare. L'autore del reato o l'ex-detenuto sentono di valere perché il cavallo sceglie di lavorare con lui, di seguire il suo esempio, di dipendere da lui.

Coraggio. Inoltre sente il coraggio di imparare cose nuove, di assumersi la responsabilità, di iniziare, ecc.

Le 5 R

La cosa più importante è che l'autore del reato o l'ex detenuto non ricadano nel comportamento illegale e immorale, non nel commettere altri reati. Quindi un ambiente di

rieducazione è quello in cui è possibile distinguere: *Rispetto, Routine, Regole, Diritti (Rights) e Responsabilità*.

Rispetto è l'equilibrio tra cura, dolcezza e fermezza. Senza fermezza può sorgere l'abuso o l'atteggiamento negligente. E la negligenza e l'abuso non possono portare le persone alla responsabilità. L'autore del reato o l'ex-detenuto sanno e sentono di essere rispettati e se non rispettano gli altri o le regole devono affrontare conseguenze logiche imparando da esse e non da misure o punizioni umilianti che potrebbero solo aumentare la loro rabbia. Se rispetta i bisogni dei cavalli, sarà rispettato e seguito dal cavallo.

La **Routine** rende le cose prevedibili, costanti, organizzate. E questo porta chiarezza e conforto. Il colpevole o l'ex-detenuto conosce esattamente il programma e i passi necessari per nutrire o prendersi cura di un cavallo.

Regole. la prima regola è rispettare gli altri, se stesso e l'ambiente. E ogni trasgressore o ex-detenuto lo impara attraverso le attività con i cavalli. Impara anche attraverso le conseguenze logiche che cosa succede quando non si segue una regola.

Rights (Diritti) devono essere correlati con le responsabilità. Tutti, umani o animali, hanno il diritto alla dignità e al rispetto reciproco. Ovviamente, i rei o gli ex-detenuti apprendono di avere la responsabilità di agire allo stesso modo.

Responsabilità. Ogni diritto ha una responsabilità. Se l'autore del reato o l'ex-detenuto è responsabile dei doveri, rispettando le regole e la routine, imparerà anche a essere responsabile al di fuori di questa attività.

Le 4 E

L'interazione tra criminali o ex-detenuti e cavalli è uno che ha il potere come esseri umani attraverso Equality, Empathy, Encouragement and Education: *l'uguaglianza, l'empatia, l'incoraggiamento e l'educazione*.

Equality - Uguaglianza. Hanno uguali diritti come esseri umani, parità di trattamento e parità di accesso alle opportunità.

Empathy - Empatia. Attraverso attività educative, attraverso il teatro, l'ergoterapia e altre attività sociali, praticano l'empatia e sviluppano comportamenti più umanistici e sociali incorporati. L'empatia è cruciale per un essere umano per non offendere gli altri.

Encouragement - Incoraggiamento. Il trasgressore o l'ex-detenuto sono incoraggiati a formare relazioni, a collaborare, ad esprimere la loro creatività nei laboratori, a imparare, a esercitarsi, a sognare la loro vita futura.

Education - Educazione. Molti criminali o ex detenuti non hanno avuto la possibilità o il sostegno per un'educazione adeguata che possa offrire loro una vita migliore, lontana da comportamenti immorali e illegali. Nell'interazione con cavalli e terapeuti possono ottenere maggiori informazioni, educazione e relazioni correttive. Per molti di loro questa può essere la prima relazione correttiva - significativa, coerente, positiva, costruttiva.

Terapia adleriana

"La terapia adleriana del counselling è applicabile a *Equine Assisted Counselling* (EAC), in particolare il suo principio è che tutte le persone passano da sentimenti di inferiorità a sentimenti di significato." Per Adler, la ricerca di significato può essere suddivisa in quattro categorie: *fisica, intellettuale, psicologica e sociale* (Fall et al., 2004). EAC, a differenza di altre modalità di counselling, richiede che i partecipanti abbiano una relazione fisica con il cavallo e gli altri membri del gruppo, poiché l'EAC si svolge di solito all'aperto, l'ambiente esterno richiede maggiore reattività fisica da parte dei partecipanti. Per quanto riguarda l'aspetto psicologico adleriano della ricerca del significato, possiamo menzionare il potere che gli individui provano quando riescono ad ottenere la fiducia di un cavallo da 1.200 libbre che potrebbe facilmente sopraffarli per rispondere come desiderano. La ricerca di significato nel contenuto sociale è applicabile anche alle attività EAC che sono progettate per costruire il lavoro di gruppo e la coesione di gruppo per avere successo. Le attività di EAC sono progettate per ricreare situazioni di vita potenzialmente problematiche che il partecipante potrebbe provare. Pertanto, il gruppo fornisce un'arena per il cliente per scoprire e lavorare attraverso difficoltà sociali o problemi che il cliente potrebbe evitare, reprimere o sviare "(Equine Assisted Counseling (EAC) di Kay Sudekum Trotter).

Reimparare e ristabilire limiti e confini attraverso attività assistite con i cavalli

La maggior parte delle persone vive almeno un incidente di violenza domestica durante la propria vita. Alcuni di loro subiscono traumi gravi. Una donna su quattro è vittima della violenza intima del partner. (Tjaden e Thoennes, 2000). E oggi gli uomini stanno diventando sempre più spesso vittime di questo tipo di violenza. Parliamo di molti tipi di violazioni ai confini: fisica, sessuale, emotiva. E questo genera reazioni emotive come paura, vergogna, somatizzazione, ansia, depressione, dolore cronico, stati dissociativi, ipervigilanza, scarsa autostima (Van Der Kolk, 2006). Spesso le vittime hanno difficoltà a leggere segnali non verbali ed emotivi degli altri. La vittima si sente sempre più inadeguata e può essere sopraffatta da sentimenti di impotenza e disperazione (Burman, 2003). Van Der Kolk ritiene che, a causa di ciò, le vittime siano "vulnerabili a sviluppare emozioni incentrate sullo stile in cui l'obiettivo è quello di alterare il proprio stato emotivo, piuttosto che le circostanze che danno luogo a quegli stati emotivi." (Benson, 2003, Lutes, 2003).

Kolk (2006) ritiene che il trauma si ripresenti nel respiro, nei gesti, nelle percezioni sensoriali, nei movimenti, nelle emozioni e nei pensieri. Il ruolo del terapeuta è quello di facilitare la consapevolezza di sé e l'autoregolamentazione, piuttosto che testimoniare e interpretare il trauma. La terapia implica lavorare con le sensazioni e le tendenze d'azione per scoprire nuovi modi di orientarsi e muoversi attraverso il mondo.

Le attività di horse therapy aiutano la vittima a sviluppare auto coscienza, fiducia in se stessi e limiti. I cavalli sono specchi non giudicanti che aiutano i beneficiari a conoscere se stessi. Come animali da preda, i cavalli sono costantemente consapevoli dei loro dintorni e usano la loro saggezza animale - acuto senso dell'olfatto, udito, consapevolezza del corpo e vigilanza - per tenersi al sicuro. Sono "rilassati e pronti" (June Gunter, 2007). La loro sopravvivenza dipende dalla loro capacità di percepire qualsiasi sottostante corrente emotiva nel loro ambiente, ma sono anche in grado di pascolare ed essere rilassati. Questo offre alle vittime della violenza un potente modello di vita. Perché una persona sia "rilassata e pronta", prima deve essere consapevole delle sue sensazioni e imparare come autoregolarsi.

I cavalli hanno una notevole capacità di aiutare gli umani a ritrovare sicurezza, libertà e senso di sicurezza. Attraverso l'interazione con loro possiamo imparare a connetterci con la nostra saggezza naturale e, in ultima analisi, a diventare esseri umani migliori, più emotivamente intelligenti. Insieme a loro possiamo sperimentare e imparare l'autostima, la fiducia in se stessi e il rispetto di sé.

Obiettivi terapeutici delle attività a cavallo

Leonore Walker (1994) descrive i principi chiave di sopravvivenza della terapia: sicurezza, empowerment, validazione, enfasi sui punti di forza, educazione, alternative in espansione, ripristino della chiarezza nel giudizio, comprensione dell'oppressione e assunzione delle proprie decisioni. Attraverso l'educazione, la discussione e gli esercizi sperimentali, i beneficiari apprendono di più sull'intelligenza emotiva, l'auto-consapevolezza, l'incarnazione della concentrazione e dell'intenzione, l'assertività, la risoluzione dei problemi, la comunicazione e la relazione.

L'assertività è un concetto molto importante. Di solito la vittima ha paura di essere assertiva perché le esperienze passate e anche dopo essere stata vittima, lui / lei può percepire l'assertività come una forma di aggressività e di sicuro lui / lei non vuole questo. Ma essere assertivi significa dire all'altro i tuoi bisogni, opinioni o desideri in modo diretto e non aggressivo (vedi lo strumento sui tre stili di comunicazione di base).

Tre stili di comunicazione di base

Passivo

- L'obiettivo è evitare lo scontro
- Non esprimere direttamente sentimenti, pensieri, bisogni e desideri; non dire cosa intendi
- Tendere a sorridere molto e subordinare i tuoi bisogni agli altri (confini poveri)
- Trova difficile fare richieste agli altri
- Di sì agli altri quando vuoi o devi dire di no, o trova scuse
- Voce morbida, debole o ondeggiante
- Le pause e le esitazioni sono comuni
- Affidati agli altri per indovinare ciò che desideri o di cui hai bisogno
- La postura è spesso appesantita o ti appoggi a qualcosa per supporto
- Il contatto visivo è difficile; tendono a guardare in basso o lontano

Assertivo

- L'obiettivo è quello di soddisfare le tue esigenze e condividere idee
- Fai affermazioni dirette su pensieri, sentimenti, desideri e bisogni
- Difendi i tuoi diritti e considera anche i diritti e i sentimenti degli altri
- Aperto alla negoziazione e al compromesso, ma non a scapito della tua dignità
- Puoi fare una richiesta diretta agli altri e dire di no agli altri senza sbagliare o sentirti male
- Ascolta attentamente gli altri e fai sapere agli altri che li hai ascoltati

- Può avviare e interrompere una conversazione (confini sani)
- Può affrontare le critiche senza diventare ostile e difensivo
- Trasmetti un'aria di sicura forza ed empatia
- Il tono della voce è rilassato ma fermo; confortevole con contatto visivo diretto, e gli occhi comunicano apertura e onestà

Aggressivo

- L'obiettivo è avere sempre ragione e vincere
- Capace di affermare come ti senti, cosa vuoi e cosa pensi, ma spesso esigente ea spese degli altri diritti e sentimenti (confini intrusivi)
- Tendere a umiliare gli altri usando sarcasmo o atteggiamenti umoristici
- Non posso tollerare le critiche e probabilmente andare all'attacco quando non ti capita
- Mescola il senso di colpa e il risentimento negli altri puntando il dito di biasimo
- Tendono a non ascoltare o riconoscere i bisogni o i sentimenti degli altri; le frasi iniziano spesso con "tu ..." seguito da un attacco o un'etichetta negativa
- Usa termini assoluti come sempre e mai
- Descrivi le cose in un modo che implichi che hai sempre ragione
- La postura è quella di una solida roccia, rigida e intimidatoria
- Per lo più parlano; spesso non ascolterà e non sentirà gli altri

Esercizio

Il mio spazio

(un adattamento creato da Vallerie E. Coleman after "My World" - Cramer, Knapp, Jacoby and Anthony, 2007). Questa è una metafora per il mondo interno ed esterno. Questo esercizio offre ai clienti l'opportunità di creare il loro spazio personale e identificare ciò che è prezioso per loro. Rivela le dinamiche dei partecipanti attorno ai confini e li aiuta ad imparare ad affermare i loro confini.

Impostazione

Come descritto da Cramer et al. (2007) l'attività si svolge in un campo in cui sono disponibili materiali da costruzione, come coni, pali in PVC, hula hoop, barili e pali verticali. Avrai anche bisogno di: almeno tre cavalli pronti per portare nel campo, un secchio di grano per ogni cliente, pronto a portare nel campo, nastro adesivo per etichettare secchi e cavalli, una penna.

Direzioni

I partecipanti hanno fino a 10 minuti per costruire il proprio spazio all'interno del campo usando oggetti di scena o oggetti nel campo. Devono costruire i loro spazi separati gli uni dagli altri. A volte chiediamo al partecipante di costruire uno spazio sicuro. Lo spazio può essere simbolico ma con un limite fisico che definisce i suoi perimetri.

Dopo aver costruito gli spazi, a tutti i beneficiari viene chiesto di descrivere il loro spazio: cosa hanno costruito e cosa rappresenta per loro. A loro viene quindi chiesto di nominare la cosa più preziosa nella loro vita per loro. Questo viene poi scritto su nastro da apporre sui cavalli. Idealmente, i beneficiari scelgono quale cavallo rappresenta quale minaccia; il nastro viene quindi messo sui rispettivi cavalli.

Ai beneficiari viene chiesto di prendere ciò che è prezioso per loro (benna di cereali per esempio) nel loro spazio. Devono rimanere nel loro spazio e proteggere il secchio. I cavalli non possono entrare nel loro spazio o mangiare fuori dal secchio. I cavalli vengono quindi rilasciati; la roba determina quanti cavalli aggiuntivi dovrebbero essere lasciati liberi e con quali intervalli. I beneficiari devono proteggere il loro spazio e ciò che è prezioso per loro per 10 minuti.

Discussione

Quanto erano efficaci le persone nel proteggere il loro spazio e affermare i loro confini?

Di chi sono stati violati gli spazi e quali preziosi oggetti di valore sono stati mangiati da quali minacce?

In che modo le persone coinvolte hanno gestito il fatto che il loro spazio o i loro oggetti di valore sono stati violati dai cavalli?

Come fa questa dinamica dello specchio nelle loro vite?

In che modo si sono presi cura di se stessi?

Hanno chiesto aiuto?

Quando è stato più facile? Quando è stato il più impegnativo?

Quali punti di forza hanno usato per affermare efficacemente i loro confini?

Dove possono esercitarsi usando l'abilità che hanno identificato sulla dispensa?

Come può una persona diventare un giovane autore di reato

Con ogni giovane generazione gli adulti esprimono le loro preoccupazioni per le cose che stanno peggiorando ed il nostro futuro di umanità in pericolo a causa della mancanza di responsabilità degli adolescenti. È un falso problema o una storia infinita? Guarda alcune citazioni di migliaia di anni fa, che sono ancora così attuali al giorno d'oggi.

"La nostra civiltà è condannata se le inaudite azioni delle nostre giovani generazioni sono autorizzate a continuare" (sculpto su un tablet 4000 anni fa).

"I nostri giovani ora sembrano amare il lusso. Hanno cattive maniere e disprezzo per l'autorità. Mostrano mancanza di rispetto per i loro anziani e passano il loro tempo in giro per luoghi e spettegolare tra loro ... sono pronti a contraddire i loro genitori, monopolizzare la conversazione in compagnia, mangiare golosamente e tiranneggiare i loro insegnanti" (Esiodo, 8 aC).

"Non vedo alcuna speranza per il futuro del nostro popolo se dipendono dalla frivola gioventù di oggi, perché certamente tutti i giovani sono avventati oltre le parole (Socrate, 4 aC).

Introduzione

I giovani preadolescenti dipendono e dovrebbero essere obbedienti ai genitori e la maggior parte può contare sull'assistenza e la protezione dei genitori. Alla fine dell'adolescenza, la maggior parte dei giovani non sarà più dipendente o obbediente ai genitori e ci si aspetta che faccia affidamento sulle proprie risorse per la cura e la protezione. È importante considerare l'adolescenza come un processo o uno stadio dello sviluppo maturativo, il cui compito è il disimpegno fisico e psicologico dalla famiglia e l'impegno simultaneo con la società. Per la maggior parte, il passare del tempo è tutto ciò che è necessario per risolvere i conflitti e i problemi associati alla miriade di cambiamenti bio-psico-sociali che avvengono tra i 10 e i 17 anni. Tuttavia, si accetta la visione di Winnicott che in termini psicodinamici, l'adolescenza parla di "assassinare" i propri genitori, non c'è dubbio che il passaggio dalla dipendenza all'indipendenza sia pieno di sentimenti forti e ambivalenti, che possono essere molto dolorosi per adolescenti e genitori.

Ci sono molte sfide per genitori e altri adulti che lavorano con questa fascia di età. Ad esempio, mentre gli adolescenti possono sembrare e persino comportarsi da adulti, non hanno raggiunto la maturità adulta, e hanno ancora bisogno di essere curati, protetti e controllati. Inoltre, mentre possono chiedere libertà e indipendenza e essere trattati come adulti, non dovrebbero essere loro assegnati privilegi e responsabilità da adulti. Piuttosto, i cambiamenti in queste aree devono essere gradualmente e svolgersi in un'atmosfera in cui le differenze individuali e generazionali di atteggiamenti e valori sono riconosciute e rispettate e vengono mantenuti i limiti appropriati.

Età e fasi psicosociali associate alla preadolescenza e all'adolescenza

10-11 latenza tardiva: In termini psicodinamici, la latenza tardiva è caratterizzata dall'inibizione sessuale, dal consolidamento considerevole del controllo dell'ego e del superego rispetto all'id e alla vita istintuale; nei termini dello sviluppo dell'Io, c'è una crescita nelle funzioni dell'Io e nelle abilità e nella valorizzazione delle risorse personali e delle capacità del bambino nel relazionarsi con gli altri - un periodo di relativa stabilità / equilibrio.

11-12 Pre-pubertà (pubertà precoce): segna l'inizio dell'espansione istintuale, della rinascita dell'identità, dei sentimenti sessuali e aggressivi, della mobilitazione delle difese, della possibile regressione nelle funzioni dell'Io, più attivamente aggressiva, impulsiva, egocentrica. Tra le ragazze il cambiamento può essere più rapido e si verifica fino a due anni prima. A questa età, le ragazze tendono ad essere aggressive / "seduttive" nei confronti del sesso opposto e i ragazzi mostrano interesse, ma tendono ad evitare le ragazze e preferiscono la compagnia maschile.

13-14 Pre adolescenza: l'ego è ancora debole, l'autocontrollo è inadeguato, c'è una possibile delinquenza, depressione e probabile rigidità nelle funzioni dell'Io, estremi di passività / aggressività possibili, e l'appartenenza o la conformità al proprio gruppo di pari è centrale.

15-19 Medio-tarda adolescenza: emergenza e stabilizzazione delle funzioni dell'Io di livello superiore, inizio del consolidamento della personalità adulta, minore diffusione dell'identità, relazioni più stabili.

Sviluppo normativo della cognizione e concetto di sé

1. Aumento dell'introspezione - pensando al pensiero
 2. Aumento della comunicazione - prendere le prospettive altrui
 3. Aumento della concettualizzazione - sottigliezza & complessità intellettuale
 4. Passare da un concetto di se stessi esteriore a quello interiore
 5. Passaggio da una visione egocentrica a una più equilibrata di sé e degli altri
 6. Spostare il focus dell'auto-conoscenza e dell'auto-determinazione dagli altri a se stessi
- l'adolescenza è un momento di inevitabile crisi, incluso il rifiuto / confronto con i genitori e la disintegrazione del sé. Da quella prospettiva, non sperimentare turbolenze e sconvolgimenti è considerato anormale e foriero di successivi problemi psicologici. Gli studi sullo sviluppo di campioni di società hanno portato ad affermare che gli adolescenti normali sono ben adattati, sperimentano solo problemi transitori, mantengono relazioni positive con le loro famiglie, con solo il 15-20% che mostra comportamenti indicativi di crisi o turbolenze.

Differenze nella confusione emotiva e comportamentale nell'adolescenza

- Negli studi di indagine sociale tra il 15% e il 25% dei campioni sono stati rilevati nell'adolescenza problemi significativi di umore, immagine di sé, identità, delinquenza, relazione sociale e / o altri problemi socio-emotivi.
- Negli studi sociali longitudinali su ragazzi di età compresa tra 14 e 18 anni è stato riscontrato che circa il 75% rimane libero da problemi socio-emotivi significativi.
- Nella maggior parte degli studi la ribellione e i problemi socio-emotivi sono stati riscontrati essere di breve durata e si verificano nella prima fase dell'adolescenza (cioè tra i 13 ei 14 anni).
- In uno studio longitudinale approfondito su un campione rappresentativo di adolescenti, tra 13 e 16 anni, il 48% è risultato essere stabile e privo di disturbi della personalità, il 28% è risultato riportare dei disturbi (prevalentemente a 13 anni) mentre il 25% è risultato essere disturbato in tutta la fascia d'età adolescenziale.
- In uno studio longitudinale condotto sugli adolescenti, sono stati riscontrati un aumento dell'autostima e un aumento dei tassi di depressione e sentimenti suicidi tra i 12 ei 18 anni. Queste tendenze apparentemente contraddittorie sono state spiegate esaminando i risultati di tre gruppi di adolescenti distinti e identificabili. Autostima, sintomatologia e andamento degli eventi della vita durante il periodo di studio: a) circa il 15% ha riportato bassa autostima e sintomi depressivi e di altro tipo all'inizio dello studio e problemi crescenti nel tempo in tutte queste aree; b) circa il 60% ha affrontato abbastanza bene le sfide della prima adolescenza e ha mostrato una maggiore autostima nel periodo di studio; c) circa il 25% ha riferito un disturbo significativo ma temporaneo in qualche momento durante il periodo di studio, tipicamente in risposta derivante da un passaggio temporaneo (pubertà o transizione scolastica) o da un cambiamento di vita normativo (morte dei genitori o divorzio).

• Nella maggior parte degli studi, i ragazzi è stato riscontrato come il sia maggiore il numero dei ragazzi, rispetto a quello delle ragazze, che manifestano comportamenti più delinquenti o di acting-out. In generale è stato riscontrato nelle ragazze una scarsa autostima, che è tipicamente focalizzata su sentimenti negativi; i problemi di autostima dei ragazzi si sono spesso riscontrati precedere l'adolescenza e concentrarsi sulla realizzazione strumentale e nel mettersi nei guai; i problemi delle ragazze si sviluppano durante l'adolescenza.

Fattori individuati per spiegare le differenze individuali nel disturbo transitorio

- Inizio temporaneo deviante della pubertà
- Cambiamenti scolastici a tempo indeterminato
- Eventi di vita significativi ma temporanei

Fattori individuate per spiegare le differenze individuali nel disturbo persistente

- Problemi di salute mentale nei genitori
- Tensione persistente e /o ansia a casa
- Ambiente familiare instabile, disorganizzato e disimpegnato
- Confini inter generazionali troppo rigidi o troppo lenti
- Assenza di relazione con i genitori
- Aggressione non socializzata a casa
- Scarse interazioni tra pari
- Isolamento da pari
- Disattenzione e improduttività a scuola

Fattori associati alla regolazione positiva e stabile dell'adolescenza

- Regolazione positiva precedente a casa e a scuola
- Comportamento parentale supportivo / premuroso ma fermo e chiaro
- Riconoscimento genitoriale del crescente bisogno di indipendenza / privacy del bambino
- Sistema familiare sano e funzionante
- Attenzione e produttività a scuola
- Interazioni positive tra pari

Scoraggiamento adolescenziale

Lo scoraggiamento è la la ragione è la ragione per cui la maggior parte degli adolescenti non funziona in modo efficace.

Per incoraggiare adolescenti scoraggiati, gli adulti possono:

- dare loro delle responsabilità
- mostrare apprezzamento per i loro contributi
- chiedere la loro opinione o riflessione
- incoraggiare la loro partecipazione nelle decisioni da prendere
- accettare gli errori (i loro ed I tuoi)
- mettere in evidenza il processo e non il risultato

- mostrare sicurezza nel loro giudizio
- avere delle prospettive positive
- sviluppare strade alternative per osservare le situazioni
- trasformare quello che è passivo in attivo

Alcuni atteggiamenti e abilità necessarie per essere incoraggiati, sono:

- accettazione ed empatia
- concentrarsi sui punti di forza e contributi per mostrare riconoscenza
- guardare il positivo
- concentrarsi sugli sforzi e sul miglioramento
- sostegno e responsabilità del problema nella risoluzione dello stesso problema

Studi circa i benefici delle attività dell'ippoterapia con i detenuti o con gli ex detenuti

Mann (2001) riferisce che i tassi di recidiva dei minorenni maschi sono migliorati dopo l'introduzione dei cavalli nelle attività trattamentali.

La maggior parte di questi programmi ha una componente di abilità professionale: i detenuti addestrano i cani a diventare cani di servizio per disabili, oppure lavorano con cavalli, sia mustang selvaggi che cavalli da corsa in pensione che necessitano di riabilitazione. Sebbene la formazione professionale sia certamente una componente importante, questi programmi sono anche altamente terapeutici e riabilitativi. I risultati auspicati possono beneficiare molti: il detenuto, l'istituzione, altre agenzie e la comunità. Lo scopo di questo testo è quello di aumentare la consapevolezza di programmi con gli animali negli istituti di correzione e dei loro utenti.

La maggior parte dei giovani che hanno frequentato The Yard era stata indirizzata perché ritenuta "a rischio" come conseguenza di vari svantaggi psicosociali. Questo concetto di "a rischio" è emerso dalla letteratura di ricerca, che suggerisce che l'esposizione a determinati fattori di rischio durante l'infanzia ha un'alta probabilità di correlazione con risultati negativi in età avanzata (Bannister, 1998; Hughes, 2004; Jackson & McParlin, 2006 ; Masten, Best & Garmezy, 1990; Rutter, 1985; Stein, 2006). Inoltre, negli ultimi 30 anni circa una parte sostanziale della ricerca si è concentrata sulla ricerca del perché alcuni individui sembrano superare le avversità e rimanere resilienti nonostante abbiano sperimentato questi rischi infantili. La resilienza è suggerita da Masten, Best e Garmezy come "il processo, la capacità o il risultato di un adattamento riuscito nonostante le circostanze difficili o minacciose" (1990: 426). In contrasto con la letteratura che vede la resilienza come correlata ai tratti della personalità individuale, alcuni autori hanno sostenuto che è importante riconoscere la resilienza come uno "stato dinamico" che capisce che il rischio varia nel corso della vita (Cicchetti & Rogosch, 1997; Luther, Cicchetti & Becker, 2000; Place et al., 2002). Questi autori suggeriscono che la resilienza di successo è dove i fattori protettivi possono adattarsi al cambiamento del rischio e, avendo sperimentato strategie di coping di successo in passato, la capacità di far fronte in futuro è rafforzata.

Gli effetti della vita in prigione

Gli effetti della prigione possono includere ansia, depressione, sonno interrotto, perdita di fiducia e una rottura delle relazioni. La comunicazione può essere difficile, così come il controllo degli impulsi. Possono esserci sentimenti di vergogna, isolamento, perdita e mancanza di controllo.

Usare l'EAP con ex detenuti

La psicoterapia assistita utilizzando il cavallo (EAP) può aiutare gli ex-detenuti e chi sta effettuando un percorso di messa alla prova ad affrontare tutti questi problemi e altro ancora. È un modo delicato, sicuro ed efficace per aiutare le persone a riconoscere e gestire i propri sentimenti, che altrimenti potrebbero trovare difficili da articolare.

Lavorare (spesso per la prima volta nella loro vita) con una creatura così grande e potente può essere preso come uno shock culturale per molti ex-detenuti. Incapaci di usare le loro solite strategie di controllo di rabbia, forza fisica e intimidazione, questi utenti devono ricorrere alle loro risorse interiori.

Comprendendo che qualsiasi interazione o relazione con il cavallo è possibile solo attraverso la cooperazione e la collaborazione, l'utente deve trarre le proprie conclusioni sulle strategie comportamentali ed emotive che hanno portato alla loro detenzione in primo luogo. Li aiuta anche a riconoscere che le risposte vere devono venire dall'interno, aiutandole così a possedere sia le loro problematiche che il loro contributo alla propria riabilitazione.

Il programma EAP può essere utilizzato sia con individui che con gruppi, da solo o insieme ad altre terapie. È offerto in blocchi da 6 a 8 sessioni di un'ora (anche se di solito è richiesto un solo blocco), rendendolo un intervento a breve termine che offre un valore reale per i commissari. ([Http://www.horsethinking.co.uk/leaving-prison](http://www.horsethinking.co.uk/leaving-prison))

Menzioniamo una significativa ricerca del Prof. Ann Hemingway della Bournemouth University, della Prof. Rosie Meek della Royal Holloway London University e del Dr Caroline Ellis Hill della Bournemouth University dal titolo "Esplorazione di un intervento di apprendimento con l'utilizzo del cavallo con giovani che hanno commesso reati"

Questa ricerca riporta uno studio qualitativo per esplorare le risposte comportamentali e le riflessioni riportate da giovani, autori di reato che intraprendono un Intervento "Equine Facilitated Learning (EFL) in carcere nel Regno Unito. L'apprendimento è stato facilitato da un istruttore e ai partecipanti sono state insegnate le abilità naturali introduttive all'equitazione. Gli istituti che tengono detenuti giovani sono caratterizzati in genere da un maggiore interruzione del regime e da maggiori episodi di violenza, bullismo e conflitto che in altri tipi di prigionieri. Una sfida risultante per chi lavora con i giovani detenuti è la necessità di rispondere a un aumento dei livelli di isolamento sociale e alle difficoltà nel gestire impulsività, problem solving, moderazione e condotta. Si spera che questa ricerca fornisca alcune prove iniziali per contribuire alle idee sulla natura dell'apprendimento di abilità e conoscenze positive pratiche attraverso interazioni tra specie.

Una sfida per chi lavora con i giovani detenuti è la necessità di rispondere a un aumento dei livelli di isolamento sociale e alle difficoltà nel gestire impulsività, problem solving, moderazione e condotta.

Basandosi sulle pratiche storiche e attuali di detenzione degli animali in carcere, in particolare sugli animali non umani da allevamento (Ministero della Giustizia 2014), aumenta la positività nel lavorare con animali non umani in una capacità terapeutica all'interno delle carceri, in particolare intemperti per promuovere il benessere psicologico e il sostegno sforzi riabilitativi. Tecniche con cani e cavalli (Davis, 2007; Furst, 2006) relative alla comunicazione efficace e allo sviluppo della fiducia sono state riconosciute come promozione di interazione positiva, in cui le persone imparano che rispetto e compassione producono esperienze e cooperazione più gratificanti della dominanza e dell'aggressione.

Per la compilazione di questa ricerca, si è effettuata un'analisi della letteratura dal 1990 al 2014 utilizzando quali termini di ricerca: apprendimento facilitato con i cavalli, apprendimento assistito con i cavalli, intervento assistito con i cavalli, psicoterapia assistita con i cavalli, terapia assistita con i cavalli, terapia esperienziale assistita con i cavalli e consulenza assistita con i cavalli a favore dei giovani, giovani adulti vulnerabili e giovani che hanno commesso reati. Sono stati considerati tutti gli articoli pubblicati in inglese; sono stati inclusi nella ricerca solo quelli incentrati su un intervento di rilevanza per i giovani.

Nonostante numerosi resoconti descrittivi di programmi che coinvolgono l'utilizzo del cavallo in carcere (Taylor, 2001; Tramutt, 2003; Tyler, 1995; Virdine, Owen-Smith e Faulkner, 2002), ci sono pochissimi studi importanti in questo campo. Alcuni programmi sono di lunga durata e hanno ottenuto un notevole successo con partecipanti come il programma di *rehoming equines* del carcere del Nevada che insegna ai detenuti tecniche naturali di equitazione con cavalli che vengono poi reinseriti seguendo il programma (Miller, 2012; Prison Education, 2012).

Sono stati prodotti alcuni risultati sugli interventi terapeutici che indicano il potenziale del lavoro a favore dei giovani-adulti vulnerabili. Trotter, Chandler, Goodwin-Bond e Casey's (2008) hanno analizzato il ruolo dei cavalli in un gruppo di counselling assistito con partecipanti più giovani che hanno trovato miglioramenti nel comportamento dirompente, nelle relazioni con gli altri e nell'autostima. Burgon (2011) ha esplorato le esperienze dei giovani "a rischio" che hanno partecipato a un programma terapeutico di equitazione; trovare una maggiore sicurezza in se stessi, autostima, autoefficacia e un senso di padronanza ed empatia.

Dell (2011) si è concentrata sull'educazione assistita con i cavalli (al contrario della psicoterapia) e sui giovani e ha catturato attraverso uno studio qualitativo le migliori capacità comunicative e il senso di orgoglio che i giovani partecipanti hanno sperimentato attraverso la loro capacità di comunicare con i cavalli.

Questo documento riporta uno studio qualitativo per esplorare le risposte comportamentali e le riflessioni riportate sull'apprendimento da parte di giovani detenuti che intraprendono un intervento EFL nel Regno Unito. L'intervento prevede sette sessioni di due ore e mezza su un periodo di quattro giorni in cui i giovani che hanno commesso reati utilizzano un approccio

naturale all'equitazione per interagire con i cavalli in un campo sportivo carcerario. L'apprendimento partecipante è facilitato da un istruttore e ai giovani vengono insegnate le abilità naturali introduttive all'equitazione (Parelli, 2011). Si spera che questo documento fornisca alcune intuizioni iniziali sulla natura dell'apprendimento attraverso interazioni tra le specie e il possibile ruolo dei cavalli in questo processo.

I due primi autori nominati per questo report sono stati coinvolti nella raccolta dei dati; la dottoressa Ann Hemingway è un'infermiera professionale che lavora per un servizio pubblico, la dott.ssa Rosie Meek è una psicologa criminale che si concentra sui giovani che hanno commesso reati e sugli interventi basati sullo sport, mentre la terza autrice, la dott.ssa Caroline Ellis Hill è un terapeuta occupazionale e ricercatrice coinvolta nell'analisi dei dati. Tutti gli autori sono stati coinvolti nella preparazione di questo documento. L'istruttrice del programma è stata Harriet Laurie che ha fondato The Horse Course Charity nel 2010 (TheHorseCourse, 2014). Lei è una studentessa di Parelli Natural Horsemanship di livello 4 (Parelli, 2011) e i suoi cavalli Flower and Stormy, sviluppati al livello 3+, sono stati utilizzati in questo intervento. Laureata in giurisprudenza, designer, consulente di comunicazione e innovatrice, ha ideato il programma da una prospettiva equestre - utilizzando cavalli di alto livello per fornire un feedback chiaro e prestazioni affidabili; usando anche principi e tecniche naturali di equitazione per modellare il comportamento umano.

Lo scopo di questo studio è stato quello di esplorare l'Intervento EFL con giovani autori di reati al fine di valutarne l'impatto e sviluppare metodologie future per valutare questa area emergente nella pratica. I partecipanti sono considerati come studenti .

A livello introduttivo, questo programma prevede di "giocare" con i cavalli invitandoli a rispondere alle richieste della persona che lavora da terra e il cavallo su una corda e una cavezza sciolta.

Il corso consiste in brevi periodi di attività da svolgere sotto la supervisione dell'istruttore intervallati dall'osservazione di un altro studente e del cavallo e dal tempo di discussione / riflessione con l'obiettivo di consentire allo studente e al cavallo di lavorare insieme e rilassarsi insieme. I cavalli sono stati in grado di pascolare, sono stati accarezzati, graffiati e abbracciati dai partecipanti durante l'osservazione del programma. L'apprendimento di ogni studente è stato facilitato dall'istruttore del corso e gli è stato insegnato come realizzare sette "giochi" (Parelli, 2011) con i cavalli.

Quei giochi sono:

- 1) *Il gioco amichevole* (che crea rilassamento attraverso il tocco, il pascolo, la toelettatura, il tempo libero, costruendo la fiducia attraverso il ritmo e il ritiro).
- 2) *Il gioco del Porcospino* (chiedendo al cavallo di muovere le zampe attraverso una pressione costante, toccando il cavallo).
- 3) *Il gioco della guida* (chiedere al cavallo di muovere i piedi attraverso la pressione ritmica, senza toccare il cavallo).
- 4) *Il gioco Yo-yo* (chiedendo al cavallo di andare avanti e indietro).
- 5) *Il gioco del Circling* (chiedendo al cavallo di viaggiare intorno a te sul cerchio).
- 6) *Il gioco Sideways* (chiedendo al cavallo di spostarsi lateralmente).

7) *Il gioco Squeeze* (chiedendo al cavallo di passare attraverso, tra, sotto o sopra qualcosa).

Questi giochi aiutano a stabilire un metodo di comunicazione tra cavalli e uomo. Tuttavia, per essere efficace, l'uomo ha bisogno di usare una comunicazione chiara e graduale (iniziando il più delicatamente possibile) e di controllare il linguaggio del corpo e l'energia in modo assertivo e non aggressivo. Un cavallo che è stato addestrato per comunicare con gli uomini usando questo processo conosce i sette giochi ed è in grado di essere un partecipante attivo nello sviluppo dell'uomo. Risponderanno appropriatamente solo quando l'uomo sta comunicando in modo calmo e assertivo e mantenendo una connessione empatica, oltre che applicando la tecnica corretta.

Discussione

I risultati di questo studio iniziale sono importanti per le diverse discipline sia relative ai giovani detenuti che agli interventi EFL. Questo studio offre un passo avanti in quanto poco è stato pubblicato fino ad oggi specificamente per questo gruppo. La capacità dei cavalli di aiutare gli esseri umani a sviluppare positivamente il loro comportamento, i rapporti con gli altri, l'autostima, l'autoefficacia e la padronanza di sé è stata precedentemente accennata nei pochi articoli pubblicati su questa area con i giovani (Trotter, et al., 2008; Burgon, 2011; Dell, 2011). Questo studio aggiungerebbe a queste scoperte suggerendo che i cavalli possono anche aiutare nello sviluppo di abilità interpersonali, temperare il controllo e capire gli altri che concordano con le scoperte di Pendry e Roeter (2013) il cui studio randomizzato controllato ha riscontrato miglioramenti nella competenza sociale dei giovani seguendo un intervento EFL utilizzando tecniche di equitazione naturale. Questo studio suggerirebbe anche che EFL può fornire i piccoli successi che possono portare i partecipanti ad essere indotti ad imparare con sicurezza e con orgoglio, come riflesso dai partecipanti nelle loro interviste e come precedentemente trovato nello studio di Dell (2012) con i giovani. In effetti, i tre temi chiave emersi dai dati dell'intervista, che sono stati anche osservati e registrati dai ricercatori, sono stati lo sviluppo della calma dell'assertività, fiducia e concentrazione. Questo studio suggerirebbe che lo sviluppo di queste abilità trasferibili nelle percezioni dei partecipanti, a sua volta, ha avuto un impatto positivo sul loro comportamento in carcere.

Conclusione

Attraverso il lavoro in un certo senso con il facilitatore ed il cavallo che è stato basato, da un punto di vista esperienziale, con un approccio non giudicante, considerato che i giovani che hanno commesso reati di solito hanno difficoltà ad impegnarsi; sono stati osservati nel passare dal loro presentarsi ansiosi, tesi ed inefficaci all'essere calmi, assertivi e fiduciosi mentre si lavora con i cavalli. Hanno riferito di sentirsi più fiduciosi e di avere maggior controllo delle situazioni lontano dai cavalli. Questo breve intervento sembrava avere un effetto profondo su di loro.

L'equitazione naturale ha un seguito relativamente modesto ma in crescita in tutto il mondo, poiché la particolare versione utilizzata qui ha un sistema e giochi chiari e si presta alla ricerca valutativa come l'osservatore può mappare e analizzare dall'interazione tra cavallo e uomo. In effetti, questo sistema di comunicazione consente un'osservazione dettagliata dell'interazione tra cavallo e uomo in un modo che non è stato probabilmente possibile prima

e ha un grande potenziale per migliorare la nostra comprensione di questa relazione interspecie unica tra animale-preda e predatore.

Un'altra importante ricerca fatta da Harriet Laurie, fondatrice dell'ente benefico The Horse Course a Dorchester, ha vinto una "fellowship itinerante" con il Winston Churchill Trust indagando su altri interventi assistiti con cavalli negli Stati Uniti e in Canada.

L'obiettivo di 16 delle 125 borse di studio è quello, per i beneficiari, di riprendere l'apprendimento dall'estero per ridurre il crimine, risparmiare denaro pubblico e ridurre il numero di detenuti.

Attualmente la signora Laurie offre corsi di quattro giorni a detenuti violenti ed oppositivi che lavorano con cavalli appositamente addestrati. Il corso è stato testato per la prima volta a HMP e YOI Portland nel 2010.

I detenuti sono invitati a controllare i movimenti dei cavalli "semplicemente usando il linguaggio del corpo e l'atteggiamento", ha spiegato la sig.ra Laurie: "I cavalli faranno ogni genere di cose come correre e girare, ma solo se il detenuto è molto calmo e concentrato" "Se sei aggressivo, il cavallo scapperà, se sei ansioso, ti ignorerà e inizierà a mangiare l'erba".

La sig.ra Laurie spera di condividere le "migliori pratiche" con altri operatori e permetterle di scoprire nuovi modi per ridurre la recidiva.

Rosie Meek, professoressa di psicologia criminale presso la Teesside University, ha condotto un rapporto provvisorio su 28 detenuti di Portland che hanno preso parte a uno dei corsi della sig.ra Laurie, che hanno anche corso presso HMP Verne, HMP Oakwood, nelle West Midlands e HMP Eastwood Park, Gloucestershire.

Ha detto che le sue scoperte "sembrano confermare il successo" e ha mostrato che le udienze disciplinari per i detenuti erano diminuite del 74% dopo aver completato il corso, e "annotazioni negative" - note aggiunte alla scheda del detenuto - ridotte del 72%.

The Prison Reform Trust, che lavora in partnership con The Winston Churchill Trust, ha dichiarato che la popolazione carceraria del Regno Unito è quasi raddoppiata negli ultimi 20 anni, altri paesi e regioni, inclusa New York negli Stati Uniti, hanno visto ridurre il numero di prigionieri perché aveva sviluppato "modi più efficaci per ridurre il crimine".

Capitolo 3.

Identificare le emozioni di base negli uomini rispetto agli animali. Emozioni di base, emozioni secondarie e come possono essere equilibrate

Ogni essere umano, sin dalla nascita e nel corso degli anni, vive molte e varie emozioni. Fin dall'inizio della vita la sfida è riconoscerle. La sfida non è solo per la famiglia o altre persone, ma anche per la persona stessa. Come specialista nel lavorare con le persone, la prima abilità necessaria è l'empatia - sentire se stesso con il cuore dell'altro - per comprendere le emozioni dell'utente (beneficiario) e per aiutarlo a distinguere e capire. Quindi essere empatici significa sentirsi con il cuore dell'altro, vedere con gli occhi e sentire con le proprie orecchie.

Diversi ricercatori hanno nominato diverse categorie di emozioni di base. Di seguito, ci sono alcuni esempi:

- Accettazione, rabbia, anticipazione, disgusto, gioia, paura, tristezza, sorpresa
- Rabbia, disgusto, paura, gioia, tristezza, sorpresa
- Desiderio, felicità, interesse, sorpresa, meraviglia, dolore
- Rabbia e terrore, ansia, gioia
- Rabbia, disprezzo, disgusto, angoscia, paura, colpa, interesse, gioia, vergogna, sorpresa
- Paura, dolore, amore, rabbia
- Rabbia, disgusto, euforia, paura, soggezione, emozione tenera, meraviglia
- Dolore, piacere
- Aspettativa, paura, rabbia, panico
- Rabbia, disgusto, ansia, felicità, tristezza
- Rabbia, interesse, disprezzo, disgusto, angoscia, paura, gioia, vergogna, sorpresa
- Paura, amore, rabbia
- Paura, amore, rabbia
- Felicità, tristezza

Alcune emozioni possono essere molto semplici da distinguere. Tutti possono distinguere il dolore dal piacere. Le sopraelencate sono da considerarsi le emozioni-base.

Le emozioni secondarie derivano dalle emozioni di base o hanno intensità diverse. Ad esempio se l'amore è un'emozione di base, l'affetto, la lussuria, il desiderio possono essere considerati emozioni secondarie. Se la rabbia è fondamentale, le emozioni secondarie possono essere irritazione, esasperazione, rabbia, disgusto, invidia, tormento. Lo stesso vale per la tristezza: sofferenza, tristezza, delusione, vergogna, abbandono, simpatia.

Imparare le emozioni è facile ma la vera sfida è riconoscerla su altre persone. Come John Robinson (2008) spiega nel suo libro autobiografico: "Le nostre risposte possono apparire totalmente neutrali, mentre all'interno stiamo piangendo. Non puoi valutare in modo affidabile il nostro stato d'animo dal nostro atteggiamento esteriore".

Come leggere lo stato d'animo del cavallo

Ecco alcune chiavi di lettura del linguaggio del corpo di un cavallo che possono essere molto utili.

** Linguaggio del corpo che indica disagio, tensione, perdita di fiducia, paura, aggressività:*

- Testa a testa
- Distogliere lo sguardo con forza, specialmente nella direzione del cancello
- Collo stretto e sporgente sul lato inferiore
- Orecchie strette (di lato o bloccate all'indietro)
- Occhi che iniziano (non lampeggia)
- Le narici si sono accese
- Tail swishing o clamped tight o hold high sul retro
- Incapacità di stare fermi
- Respirazione rapida o superficiale
- Corpo teso
- camminare con passo pesante

** Linguaggio del corpo che indica rilassamento, cordialità, sicurezza:*

- Livello della testa con il corpo
- Muscoli allentati
- Le orecchie sono morbide o puntate verso di te
- Gli occhi lampeggiano, l'espressione dolce
- Coda silenziosa
- In silenzio, una zampa posteriore drizzata
- Respirazione regolare e ritmica
- Più "con" te e presente

Come scegliere il cavallo giusto

Idealmente il cavallo che viene utilizzato per le attività è fisicamente vigoroso e sano, anche se alcuni problemi o questioni di salute offrono più opportunità terapeutiche o di apprendimento per le persone coinvolte. Ad esempio, chi ha commesso un crimine può

riferirsi meglio ad un cavallo salvato da una situazione abusiva perché ha delle somiglianze nel suo passato e l'autore del reato si identifica con il cavallo. Allo stesso tempo, i cavalli che sono inclini al calcio possono essere usati per sessioni specifiche ma non per quelle normali. Possiamo dire che quasi tutti i cavalli possono essere adatti per le attività di assistenza purché lo specialista e il terapeuta siano consapevoli degli obiettivi della sessione e sappiano cosa può portare il cavallo nella sessione. Dobbiamo ricordare che cavalcare non è lo scopo, quindi i cavalli non sono selezionati per questo. È meglio se il cavallo non è così sensibile e reattivo ai diversi tipi di stimoli. Lo specialista deve sapere come reagisce il cavallo, specialmente se si spaventa o si sente sotto stress. In questo modo, lo specialista può valutare se questo è un rischio per l'utente, le altre persone o gli obiettivi della sessione.

I rischi e gli stress per i cavalli provengono dagli utenti, da come sta andando la sessione e dal programma. Ovviamente anche il terapeuta, anche il cavallo, possono subire uno stress indiretto o un trauma che deriva dalle emozioni altamente negative degli utenti. Per evitare il burnout (esaurimento) del cavallo, i suoi bisogni e il suo modo naturale di vita devono essere rispettati il più possibile. Deve essere libero, stare con altri cavalli, giocare, mangiare, avere anche un programma non strutturato, ecc. Il benessere dei cavalli può anche essere influenzato dal modo in cui sono utilizzati nella sessione. La dignità del cavallo deve essere rispettata non solo nella sessione, ma il più possibile la maggior parte del tempo. La dignità significa anche che il cavallo può avere un "parere", avere iniziativa, essere osservato per un po' per capire cosa vuole o ha bisogno.

I cavalli sono bravi a prendersi cura di se stessi purché abbiano tempo e il permesso di farlo.

Un terapeuta inesperto deve avvicinarsi al cavallo lateralmente. Il cavallo è un animale che va pregato, quindi ha bisogno di tempo e spazio per capire cosa sta succedendo. Se il consulente è agitato, nervoso, ansioso o scomodo nella presenza del cavallo, durante la sessione, il cavallo perde la concentrazione sull'utente o si lascia contaminare emotivamente. È meglio per il primo incontro lasciare che il cavallo si avvicini al terapeuta.

Guadagnare la fiducia di un cavallo non è facile. Il cavallo sa che gli umani sono predatori e quindi diventa molto attento alla loro presenza a qualsiasi segno di pericolo: movimenti, tecniche forzate, come metterli in un angolo o spaventarli con oggetti. Una buona pratica significa prendere le cose lentamente e ripetere fino a quando i segni di rilassamento sul cavallo sono visibili.

Un elemento chiave è quello di essere congruente - quando l'interno si abbina agli esterni - una cosa che un cavallo sta facendo naturale, senza sforzo.

È meglio evitare l'uso della paura, l'intimazione, la forza con i cavalli. I cavalli dovrebbero essere trattati come sono trattati gli utenti.

I cavalli sono animali altamente percettivi e molto emotivi legati agli altri cavalli e agli umani. Si dice che siano al 50% fisici e al 50% emotivi. Quindi, se un altro cavallo o uomo è agitato, il cavallo subirà anche un'influenza negativa a meno che non sia addestrato ad essere più sicuro di sé. Il cavallo è così utile nelle attività terapeutiche perché può mostrare le emozioni degli umani intorno ad esso. Il cavallo è come un biofeedback istantaneo.

I cavalli apprendono velocemente e questo è comprensibile anche perché essere un animale che si fa pregare significa che devi imparare velocemente per sopravvivere. Questa caratteristica può essere molto incoraggiante per gli esseri umani per imparare più velocemente e per essere più coraggiosi e attivi. (Harnessing the power of Equine Assisted Counseling, Adding Animal Assisted Therapy to Your Practice - Kay Sudekum Trotter, p 22-23, Routledge Taylor Fracis Group, 2012).

Legame uomo-cane

Il cane è stato addomesticato per oltre 12.000 anni. Se all'inizio gli esseri umani avevano bisogno di cani per ragioni di sopravvivenza, come aiuto nella caccia o nell'autoprotezione, oggi i cani sono una componente significativa nella vita di molte persone. Il cane è spesso considerato parte della famiglia e viene trattato con l'amore e il rispetto che viene dato a tutti gli altri membri della famiglia. I bambini vengono introdotti nel mondo animale in età molto tenera attraverso l'uso di giocattoli, libri e televisione.

In una società che è sempre più urbanizzata e lontana dalla natura, tenere i cani come compagni rappresenta una continuazione del nostro rapporto con la natura e il nostro bisogno di mantenere forti interazioni con gli animali.

I cani forniscono una serie di importanti benefici psicosociali e di salute ai loro compagni umani. Sebbene la semplice presenza di un animale domestico possa avere effetti di riduzione dello stress, sembra che i maggiori benefici siano conferiti dall'esistenza di una relazione forte e sostenibile, o legame, tra il cane e il suo tutore umano.

L'attaccamento è considerato come un tipo specifico di legame affettivo tra due individui. Sebbene tutti i legami affettivi (incluso l'attaccamento) implicino attaccamenti emotivi e impegno nel tempo, l'attaccamento ha l'attributo aggiuntivo di fornire a uno o entrambi gli individui sentimenti di sicurezza e conforto. Questo aspetto dell'attaccamento è stato chiamato "effetto base sicuro" ed è più comunemente dimostrato dalla relazione tra un bambino e sua madre.

Sia i cani che gli uomini sono specie altamente sociali che mostrano complesse organizzazioni sociali, si impegnano in comportamenti di attaccamento e hanno complessi schemi di comunicazione non verbale. Nei cani, gli attaccamenti sociali primari si formano durante la socializzazione iniziale.

Queste somiglianze tra cani e umani facilitano lo sviluppo di attaccamenti forti e reciproci tra i guardiani umani e i loro cani.

I fattori che influenzano il grado di attaccamento percepito da un individuo includono l'età in cui si forma l'attaccamento (i periodi di socializzazione primari e secondari nei cuccioli sono più importanti), le opportunità e la durata della prossimità fisica, la durata del tempo trascorso insieme, la condivisione di emozioni esperienze e intensità di piacevoli segnali visivi, vocali e tattili. Un alto grado di attaccamento è stato storicamente rappresentato da un animale che mostra stress o ansia di separazione dalla sua figura di attaccamento e successivamente esprime felicità e relax quando si riunisce. Allo stesso modo, gli uomini affermano spesso di sentirsi ansiosi e angosciati quando il loro animale da compagnia viene perso o è assente, e la

maggior parte dei guardiani incoraggia la vicinanza del cane permettendo al loro animale domestico di dormire in camera da letto, condividendo il cibo e impegnandosi in piacevole gioco e periodi di esercizio.

Usare i sensi nello sviluppo del legame uomo-cane

Gli uomini hanno capacità visive altamente sviluppate e quindi tendono a percepire l'ambiente usando la vista come nostro senso primario. Al contrario, i sensi olfattivo e uditivo del cane sono altamente sviluppati, e quindi il cane fa spesso affidamento sul senso dell'olfatto e dell'udito quando reagisce agli stimoli. Ma naturalmente il senso della vista del cane è sviluppato e specializzato per la massima efficienza in condizioni di scarsa illuminazione.

Tatto: Come negli altri mammiferi, il tatto è il primo senso sviluppato nel cane appena nato. I cuccioli rispondono ai cambiamenti di temperatura e cercano attivamente sia il calore che il comfort tattile. L'importanza del tatto persiste nella vita del cane. Essendo un'animale sociale, il cane usa il tatto come strumento di comunicazione essenziale nell'interazione con altri cani e con compagni umani. Alcuni dei primi studi sul legame uomo / animale hanno mostrato che il tocco gentile e il petting causano una riduzione della frequenza cardiaca e della pressione sanguigna del cane (diminuzione dell'eccitazione nervosa simpatica). Anche gli umani mostrano questa risposta alle interazioni positive con i cani. Lo sviluppo del legame tra una persona e un cane è influenzato dal senso del tatto. Accarezzare un animale è uno dei pochi sbocchi accettabili per gli adulti nella nostra società per toccare un altro essere vivente in modo affettuoso e rilassante. Uno dei primi studi sul legame uomo-cane ha mostrato che quando un uomo accarezza delicatamente un cane amico, i valori di pressione arteriosa sia nell'uomo che nel cane diminuiscono significativamente.

Il tatto è anche un importante metodo di comunicazione tra persone e cani. Sebbene le interazioni verbali siano importanti, i cani non hanno la capacità di creare schemi linguistici complessi. Le comunicazioni non verbali come le posture del corpo, le espressioni facciali, il contatto visivo e il tatto sono tutte usate quando gli esseri umani interagiscono con i cani.

Nutrizione: I comportamenti educativi e di cura offrono opportunità per esprimere amore e affetto negli umani. Prendersi cura di un cane offre una eccellente opportunità per il cane per nutrirsi.

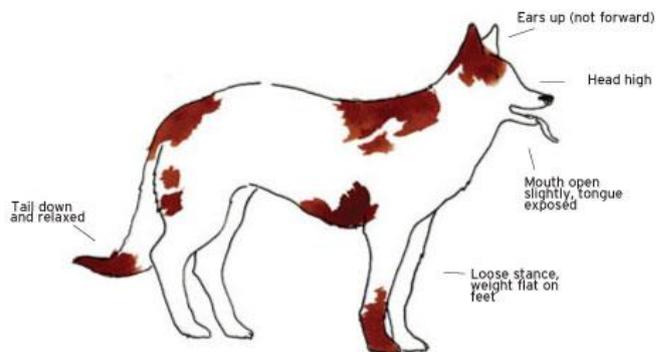
Riduzione dello stress: La capacità di un cane di ridurre lo stress umano è un importante contributo al legame uomo-animale. Parlare con un animale è più rilassante che parlare con un'altra persona. La pressione sanguigna e la frequenza cardiaca normalmente aumentano durante le conversazioni con altre persone. Recenti studi hanno dimostrato che la semplice lettura in presenza di un cane ha come risultato una riduzione della pressione sanguigna e una diminuzione della sensibilità allo stress sia nei bambini che negli adulti. L'opportunità di fornire e ricevere un tocco confortante, di impegnarsi nell'interazione non giudicante e di essere in grado di esprimersi pienamente senza preoccuparsi della reazione di un altro può influenzare fortemente la forza della relazione e gli effetti di riduzione dello stress che si osservano tra uomo e cane. La natura reciproca della relazione uomo-cane è dimostrata dal fatto che i cani mostrano anche una riduzione dell'ansia e dello stress quando sono in presenza del loro custode umano.

Il cane possiede uno straordinario livello di giosità. Sebbene i giovani di molte specie dimostrino il gioco, i cani sono unici perché continuano a giocare anche da adulti. Questa caratteristica porta molta gioia e piacere a molti proprietari.

La volontà del cane di giocare con i suoi proprietari, la capacità di apprendere giochi complessi e il godimento di esercizi condivisi facilitano tutte le interazioni positive e frequenti con i proprietari.

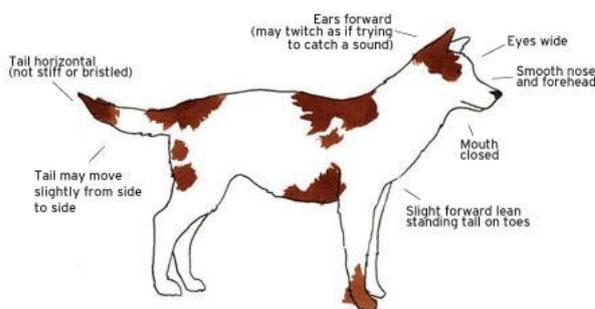
Come comprendere il linguaggio di un cane

1. Approccio rilassato



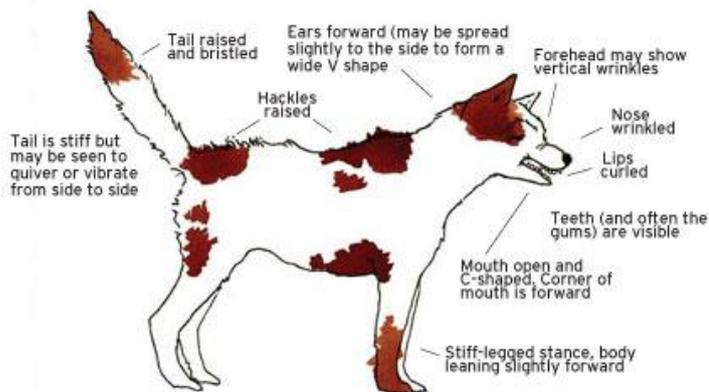
Questo cane è rilassato e ragionevolmente contento. Un tale cane non si preoccupa e non è minacciato da alcuna attività in corso nel suo ambiente immediato ed è solitamente accessibile.

2. Alert-Checking Things Out



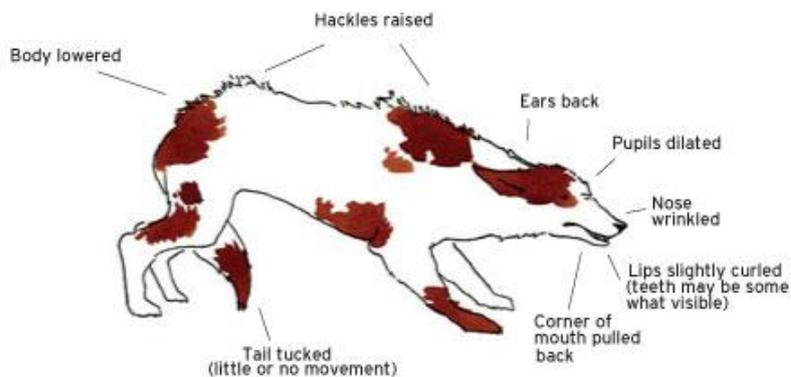
Se il cane ha rilevato qualcosa di interessante o qualcosa di sconosciuto, questi segnali comunicano che ora è attento e sta prestando attenzione mentre sta valutando la situazione per determinare se c'è qualche minaccia o se deve essere intrapresa un'azione.

3. Dominante-aggressivo



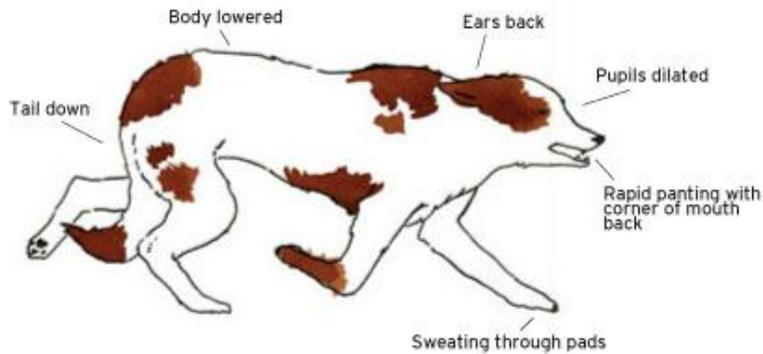
Questo è un animale molto dominante e fiducioso. Qui non sta solo esprimendo il suo dominio sociale, ma sta anche minacciando che agirà in modo aggressivo se sarà sfidato.

4. Timoroso e aggressivo



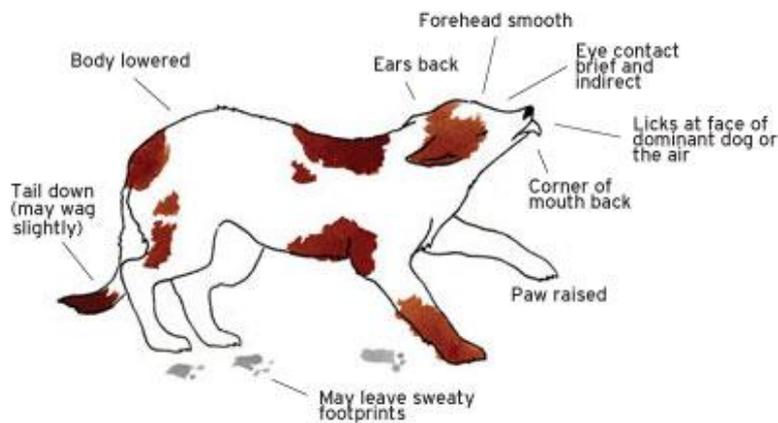
Questo cane è spaventato ma non è sottomesso e può attaccare se premuto. Generalmente un cane dà questi segnali quando è direttamente di fronte alla persona che lo sta minacciando.

5. Stressato e angosciato



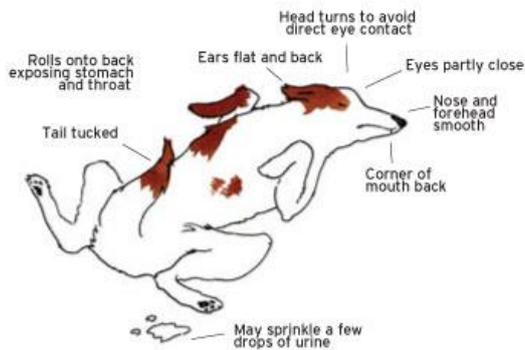
Questo cane è sotto stress sociale o ambientale. Questi segnali, tuttavia, sono una "trasmissione" generale del suo stato mentale e non sono indirizzati specificamente a nessun altro individuo.

6. Timoroso e Preoccupato



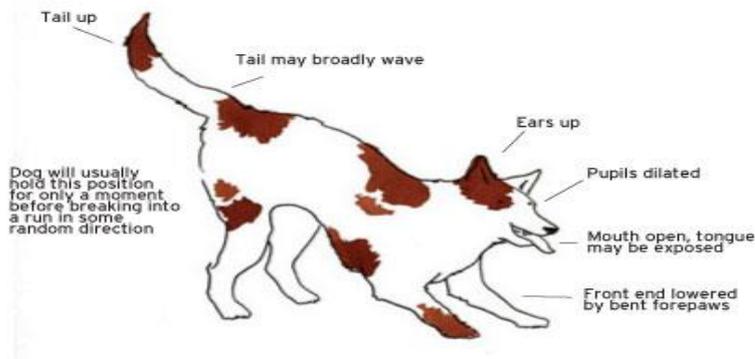
Questo cane è un po' spaventato e sta offrendo segni di sottomissione. Questi segnali sono progettati per pacificare l'individuo che ha uno status sociale più elevato o che il cane vede come potenzialmente minaccioso, al fine di evitare ulteriori sfide e prevenire conflitti.

7. Estremamente pauroso - Totalmente sottomesso



Questo cane indica la resa totale e la sottomissione. Sta provando a dire che accetta il suo status inferiore da stroncare davanti a un superiore gerarchico o minacciando individui nella speranza di evitare uno scontro fisico.

8. Giocosità



Qui abbiamo l'invito base per giocare. Può essere accompagnato da latrati eccitati o attacchi e ritiri giocosi. Questo insieme di segnali può essere usato come una sorta di "segno di punteggiatura" per indicare che qualsiasi precedente comportamento approssimativo non era inteso come una minaccia o una sfida.

Bilanciamento delle emozioni

Abbiamo bisogno di bilanciare le emozioni dei beneficiari al fine di raggiungere alcuni obiettivi importanti in terapia. Alcuni di questi obiettivi sarebbero: sicurezza emotiva del beneficiario, relazioni sane, consapevolezza dei limiti e delle conseguenze che possono apparire, stili di attaccamento sani, capacità di provare piacere e affetto.

Strumenti per lavorare

Dopo che il beneficiario ha descritto il suo stress o problema o situazione attuale, gli si può chiedere di guardare questo documento e leggere le colonne. Dopo può scegliere uno dei quattro sentimenti che descrive meglio come si sente della situazione. Può guardare le altre colonne e riconoscere quali altri sentimenti ha avuto nelle esperienze passate.

Questo strumento aiuta a identificare il senso di se stessi, aumentando la consapevolezza di sé e la capacità di bilanciare le emozioni. Nello stesso tempo amplia la diversità dei sentimenti che una persona sta vivendo durante il giorno o i giorni. Di solito le persone tendono ad essere bloccate in una sensazione, considerandosi "persona arrabbiata" o "spaventata" o "triste".

Quasi ogni persona può ricordare almeno un'esperienza quando sente uno dei sentimenti dalla lista. Può parlare di momenti in cui si sente in un modo o nell'altro. Nello stesso tempo ogni emozione negativa può avere una controparte positiva. Puoi chiedere: se ti senti frustrato, ad esempio, quale può essere l'esatto opposto e quando lo hai sentito.

triste	pazzo	felice	spaventato
vergognarsi	arrabbiato	beato	impaurito
annoiato	seccato	calmo	ansioso
depresso	disgustato	allegro	preoccupato
scoraggiato	sconvolto	a proprio agio	confuso
imbarazzato	frustrato	sicuro	insicuro
responsabile	irritato	incoraggiante	nervoso
debole	geloso	eccitato	preso dal panico
ferito	offeso	soddisfatto	scioccato
solo	risentito	felice	teso
rammaricato		affettuoso	terrorizzato
disgustato		felicissimo	incerto
stanco		appassionato	
scomodo		contento	
infelice		rincuorato	
sfinito			

Capitolo 4.

Condizioni sanitarie per ricorrere alle attività di assistenza con gli animali

La pet therapy è un termine generale che comprende molte attività, sia formali che informali. La terapia assistita da animali è un intervento formale mirato agli obiettivi che coinvolge gli animali come parte integrante del processo di trattamento, diretto da un professionista con competenze specialistiche. È progettato per promuovere il miglioramento del funzionamento umano fisico, sociale, emotivo e / o cognitivo. I progressi dei pazienti sono misurati attraverso varie valutazioni cliniche. Al fine di ottenere i progressi desiderati, l'animale deve essere particolarmente allenato e deve essere in grado di completare tutti i compiti richiesti.

Le attività di assistenza agli animali (AAA) offrono opportunità di benefici motivazionali, educativi e / o ricreativi per migliorare la qualità della vita. Sono consegnati da professionisti qualificati, paraprofessionali e / o volontari e coinvolgono animali che soddisfano criteri specifici. A differenza delle attività terapeutiche, i programmi assistiti di animali non richiedono la presenza di un terapeuta e la preparazione dell'animale deve essere di base.

La visita personale agli animali domestici è un programma in cui un detenuto può ricevere la visita del proprio animale domestico. Alcuni benefici terapeutici possono essere raggiunti, ma non esiste un obiettivo specifico per l'interazione. Le visite non sono strutturate e non coinvolgono personale qualificato. I progressi dei detenuti non vengono tracciati, ma spesso viene notato come utile. L'interazione è solo tra il proprietario e l'animale domestico e non coinvolge altri detenuti.

Indipendentemente dal tipo di programma di assistenza agli animali, ci sono alcune regole essenziali che devono essere osservate per un buon funzionamento del programma ed evitare incidenti di qualsiasi tipo.

Agenti patogeni e AAI

- Gli animali sono serbatoi di alcuni agenti patogeni pulendo i loro genitali e la loro pelliccia attraverso il gradimento.
- Vettori / vettori meccanici - possono trasportare agenti patogeni sulla loro pelliccia e zampe
- Più probabilità di essere esposti a patogeni HAI
- Alcuni comportamenti e attività possono essere più rischiosi, come ad esempio: leccare i pazienti, sedersi su letti / divani, accettare dolcetti

Agenti di malattia da considerare (cane e gatto)

- Virale: RABIES
- Batterico: Salmonella spp, Campylobacter spp, E. coli, MRSA, Clostridium difficile, Pasteurella spp, Staphylococcus spp, Streptococcus spp
- Funghi: dermatofiti ("tricotofitosi")
- Protozoo: Giardia spp, Cryptosporidia, coccidiosi
- Parassiti esterni: pulci, zecche, acari
- Parassiti interni: nematodi, anchilostomi, tenie

Qualcosa su morsi e colpi

- Tutti i morsi e gli attacchi degli animali devono essere segnalati al controllo locale degli animali: il rischio per la rabbia deve essere valutato.

- Gli animali possono avere batteri cattivi nella loro cavità orale, antibiotici tipicamente prescritti come profilassi per i morsi. Staphylococcus spp, Streptococcus spp, Pasteurella spp, Capnocytophagacanismorsus - possono portare a sepsi potenzialmente letali
- Lo stato del tetano deve essere valutato
- Dopo ogni colpo al cavallo, è richiesta la visita medica e l'esame radiologico
- Durante le attività a cavallo, tutto lo staff, gli operatori giovanili e i beneficiari devono indossare indumenti e dispositivi di protezione adeguati (scarpe chiuse, pantaloni lunghi, elmetti, giubbotti di protezione)
- La valutazione del temperamento è una componente molto importante di un programma di visite. Gli animali che mordono non dovrebbero mai far parte di un programma AAI !!!

Principali aree di enfasi

- IGIENE DELLE MANI:
 - MISURA PIÙ IMPORTANTE DI CONTROLLO DELLE INFEZIONI
 - TUTTI i pazienti, i visitatori e il personale si lavano le mani prima e dopo ogni contatto con gli animali.
 - I conduttori di animali portano disinfettanti a base di alcol e offrono a chiunque tocchi gli animali
- Designare un "Animal Visit Liaison"
- Metodi per il tracciamento dei contatti, se necessario
- Per gli animali nei programmi formali dell'AAI, sviluppare restrizioni per alcune specie animali, età, origine, comportamento, dieta e stato di salute
- Per le visite degli animali da compagnia dei detenuti, istituire requisiti di base per la salute e la dieta e limitare il contatto con il singolo paziente

Idoneità degli animali

- animali AAI:
 - Domestico, compagno, animali domestici
 - Gatti da 1 anno in su, cani preferibilmente di 2 anni o più (età della maturità)
 - Cavalli da 3 anni in su
 - Membro del programma formale AAI
 - Conigli, porcellini d'India e uccelli - i rischi sono meno noti, ma possono essere adatti se si fa uso di lettiera o si adottano altre misure per prevenire l'esposizione dei pazienti ai loro escrementi
- Animali detenuti (meno restrizioni esplicite)
 - Domestico, compagno, animali domestici
 - Sotto controllo
 - Visita solo un detenuto designato

Animali inadatti

- Specie ad alto rischio (rettili / anfibi, primati non umani, roditori / altri animali tascabili, animali da fattoria)
- Animali che vivono in ambienti protetti o con membri della famiglia per meno di 6 mesi
- Gatti e cani di età inferiore a 1 anno:
 - Mentre gli animali giovani e carini rappresentano un rischio molto maggiore di trasmissione di malattie zoonotiche per popolazioni a rischio (giovani, anziani, immunosoppressi)

- Molto più probabile che versi agenti patogeni enterici, spesso mentre appare sano (Campylobacter, Salmonella, E. coli, Giardia, coccidi, etc)
- Più probabilità di avere incidenti
- Più probabilità di mordere o graffiare

Valutazione del temperamento

- obbligatorietà del programma AAI
- Il test deve simulare situazioni in cui gli animali possono essere esposti nel programma AAI / AAA
- I valutatori devono essere certificati / preparati
- I teams che gestiscono gli animali devono essere osservati e approvati dal rappresentante del programma AAI
- Richiedere una nuova valutazione se il comportamento negativo, aggressivo o spaventoso è notato da chiunque nel programma

Screening sanitario

- Vaccinazione antirabbica per cani e gatti, vaccinazione per anemia infettiva per cavalli
- Richiedere agli animali AAI almeno una valutazione annuale da parte del veterinario autorizzato, screening di routine / profilassi per i parassiti
- Adattare il controllo delle pulci / zecche alle esigenze degli animali e alla loro posizione geografica, sospendere le visite durante il trattamento per un'infestazione
- screening periodico per potenziali agenti zoonotici non raccomandati

Indicazioni per Speciali Screening

- L'animale ha interagito con un uomo portatore sano di malattie (in una struttura sanitaria o nella comunità)
- L'evidenza epidemiologica suggerisce che un animale possa essere coinvolto nella trasmissione della malattia
- L'animale è epi-collegato a un focolaio

Divieti sanitari

- Sono da vietare dall'esordio della malattia/infezione fino ad almeno una settimana dopo il recupero per:
 - Vomito/diarrea
 - Episodi di incontinenza urinaria o fecae
 - Episodi of starnuti/tosse
 - Antibiotici/steroidi tx
 - Ferite aperte
 - Infezioni dell'orecchio
 - Infezioni della pelle
 - Condizioni / lesioni ortopediche dolorose
 - Segni di ustione

Tutti gli addestratori

- Controllarsi per eventuali sintomi incluso tosse/starnuti, secrezione nasale, febbre > 38 ° C (100.4 ° F), diarrea, vomito, congiuntivite
- Un animale per addestratore
- Non permettere agli animali di toccare/leccare dispositivi o attrezzature mediche
- Dovrebbe essere scoraggiato leccare i beneficiari
- Nessuna visita/attività durante i pasti o mangiare/bere durante le visite

- Familiarità con la politica riguardante gli infortuni; segnalazione, pulizia, smaltimento (indossare guanti, utilizzare materiali assorbenti, smaltire sacchetti di plastica ermetici)
- Segnalare immediatamente eventuali graffi, morsi o altre lesioni

Capitolo 5.

Il principale intervento di assistenza con gli animali

Al fine di ottimizzare ogni incontro, i 10 workshop sono stati strutturati in modo da essere collegati tra loro e ciascuno abbia un intervento mirato.

La struttura di base di ogni incontro è:

STRUTTURA DI UNA SESSIONE

Materiali	<ul style="list-style-type: none"> - Tutto il necessario per la sessione. Ad esempio: strumenti di toelettatura, post-it, pittura, carota e corda western, etc.
I principali obiettivi della sessione	<ul style="list-style-type: none"> - Per costruire una sessione efficiente, l'animatore deve sempre essere consapevole degli obiettivi principali. Ad esempio: rispettare le regole, essere empatico, etc.
Inizio/Rompere il ghiaccio	<ul style="list-style-type: none"> - Costituire/ricostituire il gruppo - Dire a ciascuno di esprimere quanto è importante per lui/lei o qualsiasi cosa riguardante lui/lei
Intervento	<ul style="list-style-type: none"> - Ogni esercizio/attività deve essere descritta passo dopo passo - Rituale di partenza: toelettatura dell'animal/ preparazione per il lavoro - intervento - Rituale finale: dare l'animale, metterne l'equipaggiamento, riportarlo nella stalla/casa
Chiusura	<ul style="list-style-type: none"> - Dare un feed-back - Proporre, eventualmente, proposte per la prossima sessione - Discussione e domande
Tempo di divertimento / tempo rilassante insieme	<ul style="list-style-type: none"> - Prendere insieme uno snack/ coffee/ succo - Discussione libera

Questa linea guida è studiata per interventi realizzati con l'assistenza di cavalli e cani. A causa del fatto che questi due animali sono fondamentalmente diversi, tutti i partner hanno concordato di scrivere le sessioni separatamente per cavalli e cani.

Il cavallo (*Equus ferus caballus*) è una delle due sottospecie esistenti di *Equus ferus*. Il cavallo si è evoluto negli ultimi 45-55 milioni di anni da una piccola creatura multi-dita, *Eohippus*, nel grande animale di oggi. Le cavallette sono mammiferi e, come tali, sono creature a sangue

caldo, o endotermiche, come contrario agli animali a sangue freddo o poikilotermici. Tuttavia, queste parole hanno sviluppato un significato separato nel contesto della terminologia equina, usato per descrivere il temperamento, non la temperatura corporea. Ad esempio, gli "hot-bloods", come molti cavalli da corsa, mostrano più sensibilità ed energia, mentre i "cold-bloods", come la maggior parte delle razze pescate, sono più calmi e tranquilli. A volte "hot-bloods" sono classificati come "light horse" o "riding horses", con i "cold-bloods" classificati come "bozze di cavalli" o "cavalli da lavoro".

I cavalli sono animali prede con una forza di combattimento o di fuga. La loro prima reazione alla minaccia è di solito fuggire, anche se rimarranno in piedi e si difenderanno quando la fuga è impossibile o se i loro cuccioli sono minacciati. Inoltre tendono ad essere curiosi; quando sussultano, spesso esitano un istante ad accertare la causa del loro spavento e possono non fuggire sempre da qualcosa che percepiscono come non minaccioso. La maggior parte delle razze di cavalli leggeri sono state sviluppate per velocità, agilità, prontezza e resistenza; qualità naturali che si estendono dai loro antenati selvaggi. Tuttavia, attraverso l'allevamento selettivo, alcune razze di cavalli sono abbastanza docili, in particolare alcuni cavalli da tiro e possono essere molto utili a scopo terapeutico.

I cavalli sono animali da mandria, con una chiara gerarchia di rango, guidati da un individuo dominante, solitamente una cavalla. Sono anche creature sociali che sono in grado di formare attaccamenti di compagnia alla propria specie e ad altri animali, inclusi gli umani. Comunicano in vari modi, tra cui vocalizzazioni come nicking o whinnying, grooming reciproco e linguaggio del corpo. Molti cavalli diventeranno difficili da gestire se sono isolati, ma con l'allenamento, i cavalli possono imparare ad accettare un essere umano come compagno, e quindi stare lontano dagli altri cavalli. Tuttavia, quando sono confinati ad una insufficiente compagnia, esercizio fisico o stimolazione, gli individui possono sviluppare vizi stabili, un assortimento di cattive abitudini, per lo più stereotipie di origine psicologica, che includono masticare il legno, calci sul muro, "tessere" (dondolare avanti e indietro), e altri problemi.

I cavalli sono animali da terapia molto potenti. Oltre all'effetto terapeutico sul corpo e psichico di una persona disabile, i cavalli forniscono anche benefici psicologici alle persone che effettivamente cavalcano o meno. La "ippoterapia" o "equino-facilitata" è una forma di psicoterapia esperienziale che usa i cavalli come animali da compagnia per aiutare le persone con malattie mentali, inclusi disturbi d'ansia, disturbi psicotici, disturbi dell'umore, difficoltà comportamentali e coloro che stanno attraversando grandi cambiamenti della vita. Esistono anche programmi sperimentali che utilizzano cavalli in ambienti carcerari. L'esposizione ai cavalli sembra migliorare il comportamento dei detenuti e contribuire a ridurre la recidiva quando se ne vanno.

STRUTTURA DELLA SESSIONE 1

CAVALLI

Materiali	- Strumenti per la cura del corpo, corda western / fune di guida, carote
Principali obiettivi della sessione	<ul style="list-style-type: none"> - costituire il gruppo - spiegare i ruoli - rendere i partecipanti responsabili con l'animale con cui lavorano - sviluppare la pazienza - sviluppare l'empatia - sviluppare il lavoro di gruppo
Inizio /Romper il ghiaccio	<ul style="list-style-type: none"> - costruendo un grande cerchio, iniziando con la presentazione: "Dicci il tuo nome e qualcosa su di te di cui non molti sanno." (potrebbe essere qualcosa di divertente) - lavorando in coppia (1 detenuto / ex-detenuto e 1 persona della comunità): ognuno di loro ha 3 minuti per presentarsi al suo compagno di esercizi (mentre uno sta parlando, l'altro sta ascoltando) - Ricostruire il cerchio - ognuno ha 1 minuto per presentare il suo / il suo partner agli altri
Intervento	<ul style="list-style-type: none"> - dimostrazione del rituale di partenza: governare il cavallo, essendo consapevole del suo comportamento - dividendo il gruppo principale in gruppi più piccoli (team) di non più di 6 membri ciascuno - tutte le squadre devono governare un cavallo, mentre imparano a seguire le indicazioni, condividendo tra loro gli strumenti di grooming, dividendo i compiti (ogni membro del team attende il proprio / a girare per agire) - Esercizio di breve durata: condurre il cavallo attraverso l'atteggiamento, esercitare una modalità di guida ferma ma non aggressiva - prima esperienza a cavallo: ognuno riceve una breve cavalcata (sperimentando la sensazione di accettazione, di essere ben curato e sostenuto) - rituale finale: dare al cavallo le leccornie, mettere l'equipaggiamento, riportare i cavalli nella stalla / casa (imparare a dire "grazie" per la collaborazione, imparare a ringraziare attraverso parole, gesti e dolcetti)

Chiusura	<ul style="list-style-type: none"> - Dare un feed-back - Proporre, eventualmente, proposte per la prossima sessione - Discussione e domande
Momento di socializzazione e relax insieme	<ul style="list-style-type: none"> - prendere insieme uno snack/ coffee/ succo - free discussiondiscussione libera

STRUTTURA DELLA SESSIONE2

cavalli

Materiali	- carote, attrezzi da toletta, bastone di carota e corda occidentale, tampone a volta e cintura a volute
Principali obiettivi della sessione	<ul style="list-style-type: none"> - sviluppare l'autostima e l'autocontrollo - sviluppare la responsabilità - incoraggiare il lavoro di gruppo e la fiducia - seguire fasi e regole
Avvio/ rompere il ghiaccio	<ul style="list-style-type: none"> - visitare altri cavalli nella fattoria, mentre sono liberi e osservando il loro comportamento - nutrire i cavalli con le carote e osservarne la gerarchia - i membri si presentano all'altro, mentre stanno nel maneggio in un grande cerchio: "Ciao, il mio nome è ..., e oggi sento"
Interventi	<ul style="list-style-type: none"> - dividendo il gruppo principale in gruppi più piccoli (squadra) di non più di 6 membri ciascuno - tutte le squadre devono governare un cavallo, mentre imparano a seguire le indicazioni, condividendo tra loro gli strumenti di grooming, dividendo i compiti (ogni membro del team attende il proprio / a girare per agire) - dimostrazione di esercizi di equitazione naturali - "gioco amichevole", "istrice" e "yo-yo" - i membri della squadra provano da soli gli esercizi appresi - costituire una coppia: uno guida il cavallo, cammina accanto a esso, mentre l'altro è montato; dopo che l'esercizio è terminato, i due cambiano i ruoli - rituale finale: dare al cavallo le leccornie, mettere l'equipaggiamento, riportare i cavalli nella stalla / casa (imparare a dire "grazie" per la

	collaborazione, imparare a ringraziare attraverso parole, gesti e dolcetti)
Chiusura	<ul style="list-style-type: none"> - dare feed-back (cosa è stato facile, cosa è stato difficile?) - proporre attività per la sessione successiva - domande e risposte
Tempo di divertimento e rilassamento insieme	<ul style="list-style-type: none"> - prendere insieme uno snack/ coffee/ succo - discussion libera

STRUTTURA DELLA SESSIONE 3

Cavalli

Materiali	- carote, attrezzi da toletta, bastone di carota e corda occidentale, tampone a volta e cintura a volute
Principali obiettivi della sessione	<ul style="list-style-type: none"> - sviluppare l'autostima e l'autocontrollo - sviluppare la responsabilità - incoraggiare il lavoro di gruppo e la fiducia - spiegare compiti e regole
Avvio/rompere il ghiaccio	- i membri si presentano all'altro, mentre stanno nel maneggio in un grande cerchio: "Ciao, il mio nome è ..., e oggi mi piacerebbe ..."
Interventi	<ul style="list-style-type: none"> - dividere il gruppo principale in gruppi più piccoli (squadre) di non più di 6 membri ciascuno - tutte le squadre devono governare un cavallo, mentre imparano a seguire le indicazioni, condividendo tra loro gli strumenti di grooming, dividendo i compiti (ciascun membro del team attende il suo / il suo turno di agire) - dimostrazione di esercizi naturali di equitazione - "circondazione"- i membri della squadra provano da soli gli esercizi appresi- dimostrazione di esercizi di volteggio (acrobazie a cavallo): base, mulino, bandiera, ponte

	<ul style="list-style-type: none"> - costituzione di una coppia: uno guida il cavallo, cammina accanto a esso, mentre l'altro è montato e svolge gli esercizi di volta; dopo che l'esercizio è terminato, i due cambiano i ruoli - rituale finale: dare il cavallo al cavallo, mettere l'equipaggiamento, riportare i cavalli nella stalla / casa (imparare a dire "grazie" per la collaborazione, imparare a ringraziare attraverso parole, gesti e leccornie)
Chiusura	<ul style="list-style-type: none"> - dare feed-back (cosa era facile, cosa era difficile) - eventualmente proponendo attività per la sessione successiva - domande e risposte
Tempo di divertimento e rilassamento insieme	<ul style="list-style-type: none"> - prendere insieme uno snack/ coffee/succo - discussione libera

STRUTTURA DI SESSIONE 4

Cavalli

Materiali	- carote, attrezzi da toeletta, bastone di carota e corda occidentale, zoccolo a volta e cintura a volute, palloni emozionali (10 palline di spugna dipinte con varie emozioni: felici, tristi, orgogliosi, arrabbiati, delusi, ecc.)
Principali obiettivi della sessione	<ul style="list-style-type: none"> - dare un nome alle diverse emozioni mentre si ricordano i diversi eventi della vita - sviluppare l'autostima e l'autocontrollo - sviluppare la responsabilità - incoraggiare il lavoro di squadra e la fiducia - seguire le fasi e le regole
Avvio/ Rompere il ghiaccio	- stando in piedi nella gestione in un grande cerchio, ogni persona dice: "Ciao! Che bello rivederti! Nell'ultima settimana ho visto / vissuto ... (qualcosa che ha visto o che cosa gli è successo)
Interventi	<ul style="list-style-type: none"> - dividere il gruppo principale in gruppi più piccoli (squadre) di non più di 6 membri ciascuno - tutte le squadre devono governare un cavallo, mentre imparano a seguire le indicazioni, condividendo tra loro gli strumenti di grooming, dividendo i

	<p>compiti (ciascun membro del team attende il suo / il suo turno)</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricordare gli esercizi naturali di equitazione - seguire un nuovo parkour - costituire le coppie: uno guida il cavallo, cammina accanto a esso, mentre l'altro è montato e svolge compiti diversi - Il responsabile dei cavalli deve aiutare il suo collega a svolgere i suoi compiti. Chi è sul cavallo deve lanciare cerchi sulle pietre miliari, mostrando diversi esercizi di volteggio e tirando fuori una palla di emozioni da una borsa - il cavaliere mostra la palla delle emozioni a tutti gli altri, nomina l'emozione seguita da un momento in cui tutti i partecipanti devono pensare a un punto della loro vita quando sentono quella particolare emozione. Quindi mette la palla in tasca - i due cambiano i ruoli: il cavaliere diventa responsabile del cavallo e viceversa - rituale finale: dare il cavallo al cavallo, mettere l'equipaggiamento, riportare i cavalli nella stalla / casa (imparare a dire "grazie" per la collaborazione, imparare a ringraziare attraverso parole, gesti e leccornie)
Chiusura	<p>- costruire un grande cerchio. Ogni partecipante ha la sua palla di emozione nella mano; e nel mezzo del cerchio c'è un cestino. Una persona inizia a parlare del momento in cui si è sentito in quel modo ("Mi sono sentito disperato quando ho saputo che mio fratello ha avuto un incidente" o "Mi sono sentito disgustato quando ho visto mio padre ubriaco"). Una volta finito di parlare, la persona lancia la palla a un collega. L'esercizio continua fino a quando tutti i partecipanti hanno avuto tutte le palle di emozione in mano e hanno ricordato una situazione quando hanno provato quella particolare emozione</p> <ul style="list-style-type: none"> - risposta - Eventualmente proponendo attività per la sessione successiva
Tempo di divertimento / tempo rilassante insieme	<ul style="list-style-type: none"> - fare uno spuntino / caffè / succo insieme - discussione libera

STRUTTURA DELLA SESSIONE 5

Cavalli

Materiali	- carote, attrezzi da toeletta, bastone di carota e corda occidentale, palco a volta e cintura a volute, palloni emozionali (10 palline di spugna dipinte con vari volti legati alla felicità: allegria, orgoglio, sollievo, contentezza, entusiasmo, ottimismo, ecc.)
Principali obiettivi della sessione	<ul style="list-style-type: none"> - nominare le diverse emozioni mentre si ricordano gli eventi nella vita - concentrarsi su cose belle della vita - sviluppare l'autostima e l'autocontrollo - sviluppare la responsabilità - incoraggiare il lavoro di squadra e la fiducia - seguire le fasi e le regole
Avvio/ Romper il ghiaccio	<p>- stando in piedi nel manège in un grande cerchio, ogni persona dice: "Ciao! Che bello rivederti! La cosa migliore che mi è successa è ... "</p> <p>- Identificare i segni di felicità dell'animale con cui i partecipanti stanno lavorando</p>
Interventi	<ul style="list-style-type: none"> - dividere il gruppo principale in gruppi più piccoli (squadre) di non più di 6 membri ciascuno - tutte le squadre devono governare un cavallo, mentre imparano a seguire le indicazioni, condividendo tra loro gli strumenti di grooming, dividendo i compiti (ciascun membro del team attende il suo / il suo turno di agire) - ricordando gli esercizi naturali di equitazione - seguendo un nuovo parkour, più difficile rispetto alla sessione precedente <ul style="list-style-type: none"> - coppie di edifici: uno guida il cavallo, cammina accanto a esso, mentre l'altro è montato e svolge compiti diversi - Il capo dei cavalli deve aiutare il suo collega a svolgere i suoi compiti. Il ciclista deve lanciare cerchi sulle pietre miliari, mostrando diversi esercizi di volteggio e tirando fuori una palla di emozioni da una borsa - il cavaliere mostra la palla delle emozioni a tutti gli altri, nomina l'emozione seguita da un momento in cui tutti i partecipanti devono pensare a un punto della loro vita quando sentono quella particolare emozione. Quindi mette la palla in tasca - i due cambiano i ruoli: il cavaliere diventa capo cavallo e viceversa - rituale finale: dare al cavallo le leccornie, mettere l'equipaggiamento,

	riportare i cavalli nella stalla (imparare a dire "grazie" per la collaborazione, imparare a ringraziare attraverso parole, gesti e leccornie)
Chiusura	- costruire un grande cerchio. Ogni partecipante ha la sua palla di emozione nella mano; e nel mezzo del cerchio c'è un cestino. Una persona inizia a parlare del momento in cui si è sentito in quel modo ("Mi sono sentito orgoglioso quando ho sentito di aver superato le valutazioni scolastiche" o "Mi sono sentito entusiasta quando sono stato invitato a una festa"). Una volta finito di parlare, la persona lancia la palla a un collega. L'esercizio continua fino a quando tutti i partecipanti hanno avuto tutte le palle di emozione in mano e hanno ricordato una situazione quando hanno provato quella particolare emozione. - risposta - eventualmente proponendo attività per la sessione successiva
Tempo di divertimento / tempo rilassante insieme	- fare uno spuntino / caffè / succo insieme - discussione libera

STRUTTURA DI SESSIONE 6

Cavalli

Materiali	- carote, attrezzi da toeletta, bastone di carota e corda occidentale, zoccolo a volta e cintura a volute, palloni emozionali (10 palline di spugna dipinte con varie facce legate alla rabbia: irritazione, esasperazione, furia, invidia / gelosia, tormento, ecc.)
Principali obiettivi della sessione	- nominare le diverse emozioni mentre si ricordano gli eventi nella vita - concentrarsi su cose belle della vita - sviluppare l'autostima e l'autocontrollo - sviluppare la responsabilità - incoraggiare il lavoro di squadra e la fiducia - seguire le fasi e le regole
Avvio/Rompere il ghiaccio	- stando in piedi nel manège in un grande cerchio, ogni persona dice: "Ciao! Che bello rivederti! Una cosa che mi fa arrabbiare è ... " - identificare i segni di rabbia nell'animale con cui i partecipanti stanno

	lavorando
Interventi	<ul style="list-style-type: none"> - dividere il gruppo principale in gruppi più piccoli (squadre) di non più di 6 membri ciascuno - tutte le squadre devono governare un cavallo, mentre imparano a seguire le indicazioni, dividendo gli strumenti di toelettatura, dividendo i compiti, dove i membri del team aspettano il loro turno recitare - apprendimento dell'equitazione individuale (partenza e arresto del cavallo) - seguire un parkour da solo e adempiere a vari compiti: <ul style="list-style-type: none"> - raccogliere le palle delle emozioni da una borsa - spiegare le diverse emozioni e ciascuno dei partecipanti dice quando hanno sentito quelle emozioni - identificare i processi nel nostro corpo mentre sono arrabbiati (aumento del battito cardiaco, guance rosse, sentirsi pieni di energia) e imparare alcune tecniche di gestione della rabbia (conto alla rovescia da 10 a 0, fare respiri profondi, fare esercizi fisici, trovare un posto dove stare da solo per calmarsi, colpire un cuscino, ecc.) - rituale finale: dare al cavallo le leccornie, mettere l'equipaggiamento, riportare i cavalli nella stalla (imparare a dire "grazie" per la collaborazione, imparare a ringraziare attraverso parole, gesti e leccornie)
Chiusura	<ul style="list-style-type: none"> - feed-back - eventuali proposte per la successiva sessione
Tempo di divertimento / tempo rilassante insieme	<ul style="list-style-type: none"> - fare uno spuntino / caffè / succo insieme - discussione libera

STRUTTURA DI SESSIONE 7

Cavalli

Materials	<ul style="list-style-type: none"> - carote, attrezzi da toeletta, bastone di carota e corda western, volteggio a volta e cintura a volute / sella, palle di palle d'emozione dipinte con vari volti legati alla tristezza: sofferenza, delusione, infelicità, senso di colpa, abbandono, ecc.)
-----------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Principali obiettivi della sessione	<ul style="list-style-type: none"> - nominare le diverse emozioni mentre si ricordano gli eventi nella vita - concentrarsi su cose belle della vita - sviluppare l'autostima e l'autocontrollo - sviluppare la responsabilità - incoraggiare il lavoro di squadra e la fiducia - seguire le fasi e le regole
Avvio/ Romper il ghiaccio	<ul style="list-style-type: none"> - stando in piedi nel manege in un grande cerchio, ogni persona dice: "Ciao! Che bello rivederti! Una cosa che mi rende triste è ... " - identificare i segni di tristezza nei confronti dell'animale con cui i partecipanti stanno lavorando
Interventi	<ul style="list-style-type: none"> - dividere il gruppo principale in gruppi più piccoli (squadre) di non più di 6 membri ciascuno - tutte le squadre devono governare un cavallo, mentre imparano a seguire le indicazioni, dividendo gli strumenti di toelettatura, dividendo i compiti, dove i membri del team aspettano il loro turno recitare - imparare l'equitazione individuale esercitandosi - iniziando e fermando il cavallo, guidandolo verso sinistra / destra - seguire un parkour da solo utilizzando le nuove cose apprese e svolgere diversi compiti: <ul style="list-style-type: none"> - raccogliere palloni emozionali da una borsa - spiegare le diverse emozioni e ciascuno dei partecipanti dice quando hanno sentito quelle emozioni - Identificazione dei segni di tristezza per gli esseri umani: occhi tristi, lacrime, mancanza di appetito, ecc. - rituale finale: dare al cavallo le leccornie, mettere l'equipaggiamento, riportare i cavalli nella stalla
Chiusura	<ul style="list-style-type: none"> - risposta - eventualmente proponendo attività per la sessione successiva
Tempo di divertimento / tempo rilassante insieme	<ul style="list-style-type: none"> - fare uno spuntino / caffè / succo insieme - discussione libera

STRUTTURA DI SESSIONE 8

Cavalli

Materiali	- carote, attrezzi da toeletta, bastone di carota e corda occidentale, tampone a volta e cintura / sella a volute, palle di emozione dipinte con vari volti legati alla paura: panico, ansia, nervosismo, tensione, paura, orrore, terrore, ecc.)
Principali obiettivi della sessione	<ul style="list-style-type: none"> - nominare le diverse emozioni mentre si ricordano gli eventi nella vita - imparare ad accettare la paura e ad affrontarla - sviluppare l'autostima e l'autocontrollo - sviluppare la responsabilità - incoraggiare il lavoro di squadra e la fiducia - seguendo le fasi e le regole
Avvio/ Romper il ghiaccio	<p>- stando in piedi nel manege in un grande cerchio, ogni persona dice: "Ciao! Che bello rivederti! Una cosa di cui ho paura è ... "</p> <p>- Identificare i segni di paura dell'animale con cui i partecipanti stanno lavorando</p>
Interventi	<ul style="list-style-type: none"> - dividere il gruppo principale in gruppi più piccoli (squadre) di non più di 6 membri ciascuno - tutte le squadre devono governare un cavallo, mentre imparano a seguire le indicazioni, dividendo gli strumenti di toelettatura, dividendo i compiti, dove i membri del team aspettano il loro turno recitare - imparare l'equitazione individuale che si esercita (iniziare e fermare il cavallo, andare in circolo, condurre il cavallo a sinistra o a destra), trottare - seguire un parkour da solo utilizzando le acquisizioni appena apprese e svolgendo diversi compiti: <ul style="list-style-type: none"> - raccogliere le palle delle emozioni da una borsa - spiegare le diverse emozioni e ciascuno dei partecipanti dice quando hanno sentito quelle emozioni - identificare i segni della paura negli umani: tremori, sudorazione, sensazione di energia, congelamento, forte battito del cuore - rituale finale: dare al cavallo le leccornie, mettere l'equipaggiamento, riportare i cavalli nella stalla
Chiusura	- risposta

	- eventualmente proponendo attività per la sessione successiva
Tempo di divertimento / tempo rilassante insieme	- fare uno spuntino / caffè / succo insieme - discussione libera

STRUTTURA DI SESSIONE 9

Cavalli

Materiali	- carote, attrezzi da toeletta, bastone di carota e corda occidentale, zoccolo a volute e cintura a volute / sella, palle di palle di emozione dipinte con vari volti legati all'amore: affetto, desiderio, desiderio, compassione, rispetto, cura, ecc.)
Principali obiettivi della sessione	- nominare le diverse emozioni, richiamando gli eventi nella vita - imparare ad accettare l'amore / affetto dagli altri e mostrarlo in modo appropriato - sviluppare l'autostima e l'autocontrollo - sviluppare la responsabilità - incoraggiare il lavoro di squadra e la fiducia - seguendo le fasi e le regole
Avvio/Rompere il ghiaccio	- stando in piedi nel maneggio in un grande cerchio, ogni persona dice: "Ciao! Che bello rivederti! Una cosa che amo è ... " - Identificazione dei segni di attaccamento all'animale con cui stiamo lavorando
Interventi	- dividere il gruppo principale in gruppi più piccoli (squadre) di non più di 6 membri ciascuno - tutte le squadre devono governare un cavallo, mentre imparano a seguire le indicazioni, dividendo gli strumenti di toelettatura, dividendo i compiti, dove i membri del team aspettano il loro turno recitare - imparare l'equitazione individuale esercitandosi (inizia e ferma il cavallo / facendo cerchi, conducendo a sinistra / a destra), trotto, forse galoppare seguito un parkour da solo utilizzando le acquisizioni appena apprese e svolgendo diversi compiti: - raccogliere le palle delle emozioni da una borsa - spiegare le diverse emozioni e ciascuno dei partecipanti dice

	<p>quando hanno sentito quelle emozioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - identificare i segni di amore / attaccamento (battito del cuore, nervosismo, preoccupazione per l'altra persona, ecc.) - rituale finale: dare al cavallo le leccornie, mettere l'equipaggiamento, riportare i cavalli nella stalla
Chiusura	<ul style="list-style-type: none"> - risposta - eventualmente proponendo attività per la sessione successiva
Tempo di divertimento / tempo rilassante insieme	<ul style="list-style-type: none"> - fare uno spuntino / caffè / succo insieme - discussione libera

STRUTTURA DI SESSIONE SESSION 10

Cavalli

Materiali	<ul style="list-style-type: none"> - carote, attrezzi per la toelettatura, bastone di carota e corda occidentale, tampone a volta e cintura a volute, mantello per il cavallo (in materiale bianco), vernice per le dita, post-it, penne, pennarelli permanenti
Principali obiettivi della sessione	<ul style="list-style-type: none"> - capire l'importanza delle parole - capire l'importanza di un bel gesto e incoraggiamento - sviluppare responsabilità e autocontrollo - incoraggiare il lavoro di squadra e la fiducia
Avvio/ Romper il ghiaccio	<ul style="list-style-type: none"> - stando in piedi nel manege in un grande cerchio, ogni persona dice: "Ciao! Che bello rivederti! Oggi voglio essere ... (incoraggiando a fare piani / proposte per il giorno)
Interventi	<ul style="list-style-type: none"> - essendo l'ultima sessione ognuno di loro riceve una maglietta (con il logo NGO, quindi si sentono parte del team) - il giovane operaio racconta la storia del cavallo maltrattato - curare tutti insieme il cavallo curandone i suoi bisogni emotivi ed essere consapevole dei suoi segnali - lavorare in coppia: uno è il capo dei cavalli, l'altro si siede a cavallo e si diverte a cavalcare. Gli altri stanno aspettando pacificamente il loro turno. Dopo che tutti i partecipanti hanno fatto un giro, il cavallo riceve un mantello / cavallo speciale

	<ul style="list-style-type: none"> - l'animatore ricorda la triste storia del cavallo maltrattato mostrando le cicatrici sulla sua pelliccia. Ogni partecipante riceve post-it e penne, e ognuno di loro deve scrivere almeno tre "parolacce" / maledizioni che pensano che il cavallo possa aver sentito durante il suo duro periodo - tutti i post-it sono rossi ad alta voce dal giovane operaio e messi sul manto del cavallo, poi tutti gli adolescenti sono invitati a dare un'occhiata migliore al cavallo e dire come si sentono - per cambiare quel sentimento di scusa / colpa sono invitati a prendere il post-it di e mettere una mano dipinta e un messaggio incoraggiante che sostituisce così la "parolaccia" - rituale finale: dare al cavallo le leccornie, mettere l'equipaggiamento, riportare i cavalli nella stalla
Chiusura	<ul style="list-style-type: none"> - risposta - eventualmente proponendo attività per la sessione successiva
Tempo di divertimento / tempo rilassante insieme	<ul style="list-style-type: none"> - fare uno spuntino / caffè / succo insieme - discussione libera

Le seguenti 10 sessioni sono personalizzate per l'intervento di assistenza con i cani.

Il cane domestico (*Canis lupus familiaris* considerato una sottospecie del lupo) o *Canis familiaris* (considerato una specie distinta) è un membro del genere *Canis* (canino), che fa parte dei canidi simili a lupi, ed è il più diffuso carnivoro terrestre.

Il comportamento del cane è la risposta (azioni o inazioni) del cane domestico agli stimoli interni e / o esterni. Come per le più vecchie specie domestiche, con stime che vanno da 9.000-30.000 anni a.C., le menti dei cani sono state inevitabilmente modellate da millenni di contatto con gli umani. Come risultato di questa evoluzione fisica e sociale, i cani, più di ogni altra specie, hanno acquisito la capacità di comprendere e comunicare con gli esseri umani, e sono unicamente in sintonia con i comportamenti umani. Gli scienziati comportamentali hanno scoperto una sorprendente serie di abilità socio-cognitive nel cane domestico. Queste abilità non sono possedute dai più stretti parenti canini del cane né da altri mammiferi altamente intelligenti come le grandi scimmie antropomorfe, ma piuttosto parallele ad alcune delle abilità socio-cognitive dei bambini umani.

La comunicazione del cane riguarda il modo in cui i cani trasmettono informazioni agli altri cani, come comprendono i messaggi degli umani e come gli umani traducono le informazioni trasmesse dai cani. I comportamenti comunicativi dei cani includono lo sguardo, l'espressione

facciale, la vocalizzazione, la postura del corpo (compresi i movimenti di corpi e arti) e la comunicazione gustativa (profumi, feromoni e gusto). Gli esseri umani comunicano ai cani usando la vocalizzazione, i segnali delle mani e la postura del corpo.

La loro lunga associazione con gli umani ha portato i cani ad essere unicamente in sintonia con il comportamento umano e sono in grado di prosperare con una dieta ricca di amido che sarebbe inadeguata per altre specie canidiche. Una nuova ricerca sembra mostrare che i cani hanno mutazioni in regioni genetiche equivalenti nell'uomo, dove i cambiamenti sono noti per innescare un'alta socievolezza e un'intelligenza un po' ridotta. I cani variano ampiamente per forma, dimensioni e colori. I cani svolgono molti ruoli per le persone, come la caccia, la pastorizia, carichi trainanti, protezione, assistenza alla polizia e militari, compagnia e, più recentemente, aiuto a portatori di handicap e ruoli terapeutici. Questa influenza sulla società umana ha dato loro il soprannome "il migliore amico dell'uomo".

Soprattutto per questo programma, i cani sono molto utili per la loro rapida risposta all'uomo, ma anche per la loro capacità di fornire calma e conforto psichico. La maggior parte dei partecipanti aveva un cane a casa e sapeva come interagire con esso (un fatto che dà loro sicurezza) ma, allo stesso tempo, sono disposti a saperne di più sull'amico peloso per poter costruire una migliore relazione con il proprio cane a casa. A causa dei vari esercizi del programma, i giovani non imparano solo come interagire meglio con i cani, imparano a conoscersi meglio, sviluppano le loro abilità sociali e l'intelligenza emotiva.

STRUTTURA DI SESSIONE 1

Cani

Materiali	- Strumenti per il grooming, dolcetti, guinzaglio
Principali obiettivi della sessione	<ul style="list-style-type: none"> - costituzione del gruppo - spiegare le regole di interazione - rendere i partecipanti responsabili verso l'animale con cui lavorano - sviluppare la pazienza - sviluppare empatia - sviluppare il lavoro di squadra
Avvio/Rottura del ghiaccio	<ul style="list-style-type: none"> - costruire un grande cerchio, iniziando con la presentazione: "Dicci il tuo nome e qualcosa su di te che non molti conoscono". (Potrebbe essere qualcosa di divertente) - lavorare in coppia (1 detenuto / ex-detenuto e 1 persona della comunità): ognuno di loro ha 3 minuti per presentarsi al proprio compagno di esercizi (mentre uno sta parlando, l'altro sta ascoltando) - Ricostruire il cerchio - ognuno ha 1 minuto per presentare il suo / il suo

	partner agli altri
Interventi	<ul style="list-style-type: none"> - dimostrare il rituale di partenza: governare il cane, essere consapevole del suo comportamento, spiegare il comportamento del cane e il suo linguaggio del corpo - dividere il gruppo principale in gruppi più piccoli (squadre) di non più di 3 membri ciascuno - tutte le squadre devono governare un cane, mentre imparano a seguire le indicazioni, condividendo tra loro gli strumenti di cura, dividendo le attività (ogni membro della squadra aspetta il suo / il suo turno di agire) - Esercizio di breve durata: condurre il cane attraverso l'atteggiamento, esercitare una modalità di guida ferma ma non aggressiva - rituale finale: dare del cibo al cane, mettere l'attrezzatura da lavoro, riportare il cane nel suo recinto (imparare a dire "grazie" per la collaborazione, imparare a ringraziare attraverso parole, gesti e dolcetti)
Chiusura	<ul style="list-style-type: none"> - dare un feed-back - proporre eventuali proposte per la successive sessione - questioni & domande
Divertimento e relax insieme	<ul style="list-style-type: none"> - insieme prendere uno snack/ coffee/ succo - discussion libera

STRUTTURA DI SESSIONE 2

cani

Materiali	- dolcetti, attrezzi per la toelettatura, guinzaglio, attrezzatura per l'allenamento (palle, guinzaglio lungo da lavoro)
Principali obiettivi della sessione	<ul style="list-style-type: none"> - sviluppo dell'autostima e dell'autocontrollo - sviluppare la responsabilità - incoraggiare il lavoro di squadra e la fiducia - seguire le fasi e le regole

Avvio/Rompere il ghiaccio	<ul style="list-style-type: none"> - visitare altri cani nel canile, mentre sono liberi e osservare il loro comportamento - nutrire i cani con cibo appropriato e osservarne la gerarchia - i membri si presentano all'altro, mentre stanno nella stanza delle attività (il salotto dell'istituzione o un altro luogo appositamente progettato per questa attività) in un grande cerchio: "Ciao, il mio nome è ..., e oggi mi sento"
Interventi	<ul style="list-style-type: none"> - dividere il gruppo principale in gruppi più piccoli (squadre) di non più di 3 membri ciascuno - tutte le squadre devono prendersi cura di un cane, mentre imparano a seguire le indicazioni, condividendo tra loro gli strumenti di cura, dividendo le attività (ogni membro della squadra aspetta il suo turno di agire) - dimostrazione di esercizi di addestramento del cane - prima posizione: sedersi, sdraiarsi e rimanere / aspettare. - i membri della squadra provano da soli gli esercizi appresi - formazione delle coppie: uno conduce il cane, camminando accanto ad esso, mentre l'altro aspetta il suo turno; dopo che l'esercizio è terminato, i due cambiano i ruoli - rituale finale: dare del cibo al cane, mettere l'equipaggiamento, riportare i cani al recinto (imparare a dire "grazie" per la collaborazione, imparare a ringraziare attraverso parole, gesti e leccornie)
Chiusura	<ul style="list-style-type: none"> - dare feed-back (cosa è stato facile, cosa è stato difficile?) - eventualmente proporre attività per la sessione successiva - domande e risposte
Divertimento e relax insieme	<ul style="list-style-type: none"> - insieme prendere uno snack/ coffee/ succo - discussion libera

STRUTTURA DI SSSIONE 3

Cani

Materiali	<ul style="list-style-type: none"> - Leccornie, strumenti per la toelettatura, guinzaglio, attrezzature per l'allenamento
-----------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Principali obiettivi della sessione	<ul style="list-style-type: none"> - sviluppo dell'autostima e dell'autocontrollo - sviluppare la responsabilità - incoraggiare il lavoro di squadra e la fiducia - seguire le fasi e le regole
Avvio/Rompere il ghiaccio	- i membri si presentano all'altro, mentre stanno nella stanza in un grande cerchio: "Ciao, il mio nome è ..., e oggi mi piacerebbe ..."
Interventi	<ul style="list-style-type: none"> - dividere il gruppo principale in gruppi più piccoli (squadre) di non più di 3 membri ciascuno - tutte le squadre devono prendersi cura di un cane, mentre imparano a seguire le indicazioni, condividendo tra loro gli strumenti di cura, dividendo le attività (ogni membro della squadra aspetta il suo turno di agire) - dimostrazione di un nuovo esercizio di addestramento del cane: "su", "qui" - i membri della squadra provano da soli gli esercizi appresi - dimostrazione di esercizi di agilità (acrobazie di cani in un parcour) - rituale finale: dare del cibo al cane, mettere l'equipaggiamento di, riportare i cani al recinto (imparare a dire "grazie" per la collaborazione, imparare a ringraziare attraverso parole, gesti e leccornie)
Closure	<ul style="list-style-type: none"> - dare feed-back (cosa è stato facile, cosa è stato difficile?) - eventualmente proporre attività per la sessione successiva - domande e risposte
Fun time/relaxing time together	<ul style="list-style-type: none"> - insieme prendere uno snack/ coffee/ succo - discussion libera

STRUTTURA DI SESSIONE 4

cani

Materiali	- dolcetti, strumenti per la pulizia, parcour di agilità, palline per le emozioni (10 palline di spugna dipinte con varie emozioni: felice, triste, orgoglioso, arrabbiato, deluso, ecc.)
-----------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>Principali obiettivi della sessione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - nominare diverse emozioni mentre si ricordano i diversi eventi della vita - sviluppo dell'autostima e dell'autocontrollo - sviluppare la responsabilità - incoraggiare il lavoro di squadra e la fiducia - seguire le fasi e le regole
<p>Avvio/ Romper il ghiaccio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - stando in piedi nella stanza in un grande cerchio, ogni persona dice: "Ciao! Che bello rivederti! Nell'ultima settimana ho visto / vissuto ... (qualcosa che ha visto o che cosa gli è successo)
<p>Interventi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - dividere il gruppo principale in gruppi più piccoli (squadre) di non più di 3 membri ciascuno - tutte le squadre devono prendersi cura di un cane, mentre imparano a seguire le indicazioni, condividendo tra loro gli strumenti di cura, dividendo le attività (ogni membro della squadra aspetta il suo / il suo turno di agire) - ricordare gli esercizi di addestramento del cane - seguire un nuovo parkour: <ul style="list-style-type: none"> - formare le coppie: uno conduce il cagnolino, camminando accanto a lui, mentre l'altro lo guida con indicazioni precise per eseguire compiti diversi - il conduttore deve svolgere i suoi compiti mentre il suo collega lo aiuta. L'ultimo compito è quello di prendere una pallina di spugna da una borsa e gettarla via per chiedere al cane di riportarla indietro. - il cane guida mostra la palla delle emozioni a tutti gli altri, nomina l'emozione seguita da un momento in cui tutti i partecipanti devono pensare a un punto della loro vita in cui sentono quella particolare emozione. Quindi mette la palla in tasca <ul style="list-style-type: none"> - i due cambiano i ruoli: il cane guida diventa il collega aiutante e viceversa - rituale finale: dare del cibo al cane, mettere l'equipaggiamento, riportare il cane al suo recinto (imparare a dire "grazie" per la collaborazione, imparare a ringraziare attraverso parole, gesti e dolcetti)
<p>Chiusura</p>	<ul style="list-style-type: none"> - costruire un grande cerchio. Ogni partecipante ha la sua palla di emozione nella mano; e nel mezzo del cerchio c'è un cestino. Una persona inizia a parlare del momento in cui si è sentito in quel modo ("Mi sono sentito disperato quando ho saputo che mio fratello ha avuto un incidente" o "Mi sono sentito disgustato quando ho visto mio padre ubriaco"). Una volta finito di parlare, la persona lancia la palla a un collega. L'esercizio continua fino a quando tutti i partecipanti hanno avuto tutte le palle di emozione in

	<p>mano e hanno ricordato una situazione quando hanno provato quella particolare emozione</p> <ul style="list-style-type: none"> - risposta - Eventualmente proporre attività per la sessione successiva
Fun time/relaxing time together	<ul style="list-style-type: none"> - insieme prendere uno snack/ coffee/ succo - discussion libera

STRUTTURA DI SESSIONE 5

cani

Materiali	<ul style="list-style-type: none"> - dolcetti, strumenti per la pulizia, parcour di agilità, palline per le emozioni (10 palline di spugna dipinte con vari volti legati alla felicità: allegria, orgoglio, sollievo, contentezza, entusiasmo, ottimismo, ecc.)
Principali obiettivi della sessione	<ul style="list-style-type: none"> - nominare le diverse emozioni mentre si ricordano gli eventi nella vita - concentrarsi su cose belle della vita - sviluppare l'autostima e l'autocontrollo - sviluppare la responsabilità - incoraggiare il lavoro di squadra e la fiducia - seguire le fasi e le regole
Avvio/ Rompe il ghiaccio	<ul style="list-style-type: none"> - stando in piedi nella stanza in un grande cerchio, ogni persona dice: "Ciao! Che bello rivederti! La cosa migliore che mi è successa è ... " - Identificare i segni di felicità dell'animale con cui i partecipanti stanno lavorando
Interventi	<ul style="list-style-type: none"> - dividere il gruppo principale in gruppi più piccoli (squadre) di non più di 3 membri ciascuno - tutte le squadre devono prendersi cura di un cane, mentre imparano a seguire le indicazioni, condividendo tra loro gli strumenti di cura, dividendo le attività (ogni membro della squadra aspetta il suo turno di agire) - ricordando gli esercizi di addestramento del cane - seguendo un nuovo parkour, più difficile rispetto alla sessione precedente <ul style="list-style-type: none"> - costituire le coppie: uno guida il cane, cammina accanto, senza frustate, mentre l'altro lo aiuta a svolgere diversi compiti - il conduttore deve svolgere i suoi compiti mentre il suo collega lo

	<p>aiuta. L'ultimo compito è quello di prendere una pallina di spugna da una borsa e gettarla via per chiedere al cane di riportarla indietro.</p> <ul style="list-style-type: none"> - il cane guida mostra la palla delle emozioni a tutti gli altri, nomina l'emozione seguita da un momento in cui tutti i partecipanti devono pensare a un punto della loro vita in cui sentono quella particolare emozione. Quindi mette la palla in tasca - i due cambiano i ruoli: il cane guida diventa il collega d'aiuto e viceversa - rituale finale: dare del cibo al cane, mettere l'equipaggiamento di, riportare il cane al suo recinto (imparare a dire "grazie" per la collaborazione, imparare a ringraziare attraverso parole, gesti e dolcetti)
Chiusura	<ul style="list-style-type: none"> - costruire un grande cerchio. Ogni partecipante ha la sua palla di emozione nella mano; e nel mezzo del cerchio c'è un cestino. Una persona inizia a parlare del momento in cui si è sentito in quel modo ("Mi sono sentito orgoglioso quando ho sentito di aver superato le valutazioni scolastiche" o "Mi sono sentito entusiasta quando sono stato invitato a una festa"). Una volta finito di parlare, la persona lancia la palla a un collega. L'esercizio continua fino a quando tutti i partecipanti hanno avuto tutte le palle di emozione in mano e hanno ricordato una situazione quando hanno provato quella particolare emozione. - risposta - eventualmente proponendo attività per la sessione successiva
Fun time/relaxing time together	<ul style="list-style-type: none"> - insieme prendere uno snack/ coffee/ succo - discussion libera

STRUTTURA DI SESSIONE 6

cani

Materiali	dolcetti, attrezzi da toeletta, parcours di agilità, palline per le emozioni (10 palline di spugna dipinte con varie facce legate alla rabbia: irritazione, esasperazione, furia, invidia / gelosia, tormento, ecc.)
Principali obiettivi della sessione	<ul style="list-style-type: none"> - nominare le diverse emozioni mentre si ricordano gli eventi nella vita - concentrarsi su cose belle della vita - sviluppare l'autostima e l'autocontrollo - sviluppare la responsabilità

	<ul style="list-style-type: none"> - incoraggiare il lavoro di squadra e la fiducia - seguire le fasi e le regole
Avvio/ Romper il ghiaccio	<ul style="list-style-type: none"> - stando in piedi nella stanza in un grande cerchio, ogni persona dice: "Ciao! Che bello rivederti! Una cosa che mi fa arrabbiare è ... " - identificare i segni di rabbia negli umani e nell'animale con cui i partecipanti stanno lavorando
Interventi	<ul style="list-style-type: none"> - dividere il gruppo principale in gruppi più piccoli (squadre) di non più di 3 membri ciascuno - tutte le squadre devono governare un cane, mentre imparano a seguire le indicazioni, condividendo tra loro gli strumenti di cura, dividendo le attività (ogni membro della squadra aspetta il suo turno di agire) - ricordare gli esercizi di addestramento del cane - seguire un parkour da solo (solo con il cane) e svolgere diversi compiti: <ul style="list-style-type: none"> - raccogliere le palline emozionali da una borsa, buttarle via per far tornare il cane - spiegare le diverse emozioni e ciascuno dei partecipanti dice quando hanno sentito quelle emozioni - identificare i processi nel nostro corpo mentre sono arrabbiati (aumento del battito cardiaco, guance rosse, sentirsi pieni di energia) e imparare alcune tecniche di gestione della rabbia (conto alla rovescia da 10 a 0, fare respiri profondi, fare esercizi fisici, trovare un posto dove stare da solo per calmarsi, colpire un cuscino, ecc.) - rituale finale: dare del cibo al cane, mettere l'equipaggiamento di, riportare il cane al suo recinto (imparare a dire "grazie" per la collaborazione, imparare a ringraziare attraverso parole, gesti e dolcetti)
Chiusura	<ul style="list-style-type: none"> - feed-back - eventualmente proporre attività per la sessione successiva
Avvio/ Romper il ghiaccio	<ul style="list-style-type: none"> - insieme prendere uno snack/ coffee/ succo - discussion libera

STRUTTURA DI SESSIONE 7

cani

Materiali	- dolcetti, strumenti per la pulizia, il ritmo di agilità, palloni emozionali dipinti con vari volti legati alla tristezza: sofferenza, delusione, infelicità, senso di colpa, negligenza, ecc.
Obiettivi principali della sessione	<ul style="list-style-type: none"> - nominare le diverse emozioni mentre si ricordano gli eventi nella vita - imparare ad accettare la tristezza - sviluppare l'autostima e l'autocontrollo - sviluppare la responsabilità - incoraggiare il lavoro di squadra e la fiducia - seguire le fasi e le regole
Avvio/ Romper il ghiaccio	<ul style="list-style-type: none"> - stando in piedi nella stanza in un grande cerchio, ogni persona dice: "Ciao! Che bello rivederti! Una cosa che mi rende triste è ... " - identificare i segni di tristezza nei confronti dell'animale con cui i partecipanti stanno lavorando
Interventi	<ul style="list-style-type: none"> - dividendo il gruppo principale in gruppi più piccoli (squadre) di non più di 3 membri ciascuno - tutte le squadre devono governare un cane, mentre imparano a seguire le indicazioni, dividendo gli strumenti di toelettatura, dividendo i compiti, dove i membri del team aspettano il loro turno recitare - seguire da solo un nuovo parkour insieme al cane usando le nuove cose apprese e svolgere diversi compiti: <ul style="list-style-type: none"> - raccogliere palloni emozionali da una borsa - spiegare le diverse emozioni e ciascuno dei partecipanti dice quando hanno sentito quelle emozioni - Identificazione dei segni di tristezza per gli esseri umani: occhi tristi, lacrime, mancanza di appetito, ecc. - rituale finale: dare del cibo al cane, mettere l'equipaggiamento di, riportare il cane al suo recinto (imparare a dire "grazie" per la collaborazione, imparare a ringraziare attraverso parole, gesti e dolcetti)
Chiusura	<ul style="list-style-type: none"> - feed-back - eventualmente proporre attività per la sessione successiva

Fun time/relaxing time together	<ul style="list-style-type: none"> - insieme prendere uno snack/ coffee/ succo - discussion libera
---------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

STRUTTURA DI SESSIONE 8

cani

Materiali	- dolcetti, strumenti per la pulizia, il ritmo di agilità, palloni emozionali dipinti con vari volti legati alla paura: panico, ansia, nervosismo, tensione, paura, orrore, terrore, ecc.
Obiettivi principali della sessione	<ul style="list-style-type: none"> - nominare le diverse emozioni mentre si ricordano gli eventi nella vita - imparare ad accettare la paura e ad affrontarla - sviluppare l'autostima e l'autocontrollo - sviluppare la responsabilità - incoraggiare il lavoro di squadra e la fiducia - seguire le fasi e le regole
Avvio/ Rompere il ghiaccio	<ul style="list-style-type: none"> - stando in piedi nella stanza in un grande cerchio, ogni persona dice: "Ciao! Che bello rivederti! Una cosa di cui ho paura è ... " - Identificare i segni di paura dell'animale con cui i partecipanti stanno lavorando
Interventi	<ul style="list-style-type: none"> - dividendo il gruppo principale in gruppi più piccoli (squadre) di non più di 3 membri ciascuno - tutte le squadre devono governare un cane, mentre imparano a seguire le indicazioni, dividendo gli strumenti di toelettatura, dividendo i compiti, dove i membri del team aspettano il loro turno recitare - seguire un parcours da solo con il cane usando le acquisizioni appena apprese e adempiendo a vari compiti: <ul style="list-style-type: none"> - raccogliendo la palla delle emozioni da una borsa, gettala via per farla riportare dal cane - spiegare le diverse emozioni e ciascuno dei partecipanti dice quando hanno sentito quelle emozioni - identificare i segni della paura negli umani: tremori, sudorazione, sensazione di energia, congelamento, forte battito del cuore - rituale finale: dare al cavallo le leccornie, mettere l'equipaggiamento, riportare i cavalli nella stalla

Chiusura	<ul style="list-style-type: none"> - feed-back - eventualmente proporre attività per la sessione successiva
Fun time/relaxing time together	<ul style="list-style-type: none"> - insieme prendere uno snack/ coffee/ succo - discussione libera

STRUTTURA DI SESSIONE 9

cani

Materiali	- dolcetti, strumenti per la pulizia, il ritmo di agilità, palline con le palle di emozioni dipinte con vari volti legati all'amore: affetto, desiderio, desiderio, compassione, rispetto, cura, ecc.)
Obiettivi principali della sessione	<ul style="list-style-type: none"> - nominare le diverse emozioni, richiamando gli eventi nella vita - imparare ad accettare l'amore / affetto dagli altri e mostrarlo in modo appropriato - sviluppare l'autostima e l'autocontrollo - sviluppare la responsabilità - incoraggiare il lavoro di squadra e la fiducia - seguire le fasi e le regole
Avvio/ Romper il ghiaccio	<ul style="list-style-type: none"> - stando in piedi nel maneggio in un grande cerchio, ogni persona dice: "Ciao! Che bello rivederti! Una cosa che amo è / qualcuno che vivo è ... " - Identificazione dei segni di attaccamento all'animale con cui stiamo lavorando
Interventi	<p>- dividendo il gruppo principale in gruppi più piccoli (squadre) di non più di 3 membri ciascuno - tutte le squadre devono governare un cane, mentre imparano a seguire le indicazioni, dividendo gli strumenti di toelettatura, dividendo i compiti, dove i membri del team aspettano il loro turno recitare seguire un parkour da solo utilizzando tutte le acquisizioni acquisite e svolgendo diversi compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raccogliendo la palla delle emozioni da una borsa, gettala via e costringila a riportarla indietro - spiegare le diverse emozioni e ciascuno dei partecipanti dice quando hanno sentito quelle emozioni - identificare i segni di amore / attaccamento (battito del cuore,

	nervosismo, preoccupazione per l'altra persona, ecc.) e parlare del modo appropriato di mostrare questi sentimenti - rituale finale: dare delizie al cane, mettere l'equipaggiamento, portare il cane al suo recinto
Chiusura	- feed-back - eventualmente proporre attività per la sessione successiva
Fun time/relaxing time together	- insieme prendere uno snack/ coffee/ succo - discussione libera

STRUTTURA DI SESSIONE 10

cani

Materiali	- cure, strumenti per la toelettatura, mantello per il cane (fatto di materiale bianco), vernice per le dita, post-it, penne, pennarelli permanenti, lavagna bianca
Obiettivi principali della sessione	- capire l'importanza delle parole - capire l'importanza di gesti carini e di incoraggiamento - sviluppare il senso di responsabilità e il self control - incoraggiare il lavoro di gruppo e la fiducia
Avvio/ Romper il ghiaccio	- stando in piedi nella stanza in un grande cerchio, ogni persona dice: "Ciao! Che bello rivederti! Oggi voglio essere ... o Da ora in poi voglio essere (incoraggiando a fare piani / proposte per il giorno)
Interventi	- essendo l'ultima sessione ognuno di loro riceve una maglietta (con il logo NGO, quindi si sentono parte del team) - il giovane operaio racconta la storia del cane abbandonato / maltrattato - L'animatore giovanile sta disegnando sulla lavagna un cane, e ciascuno dei partecipanti deve scrivere almeno tre post-it con "parolacce" / maledizioni che pensano che il cane possa aver sentito durante il suo duro periodo e che lo abbiano attaccato sul disegno - curare tutti insieme il cane mentre lo consola e prendersi cura dei suoi bisogni emotivi ed essere consapevole dei suoi segnali - Ogni partecipante può provare un piccolo esercizio con il cane, quindi il cane riceve un mantello speciale

	<ul style="list-style-type: none"> - tutti gli adolescenti sono invitati a dare un'occhiata migliore al cane, al disegno con tutte le etichette / post-it e dire come si sentono - per cambiare quel sentimento di scusa / colpa sono invitati a prendere il post-it del disegno e mettere una mano dipinta e un messaggio incoraggiante sul manto dei cani - rituale finale: dare delizie al cane, mettere l'equipaggiamento, portare il cane al suo recinto
Chiusura	<ul style="list-style-type: none"> - ogni partecipante scrive un messaggio positivo / incoraggiante per ciascuno dei suoi colleghi sul retro della maglietta - prendere le magliette e leggere i messaggi
Fun time/relaxing time together	<ul style="list-style-type: none"> - insieme prendere uno snack/ coffee/ succo - discussion libera

Chapter 6.

Valutazione dei risultati ottenuti dalla terapia assistita con l'ausilio di animali

Utilità del programma per il personale

È risaputo che gli animali hanno sempre avuto un certo tipo di influenza sugli esseri umani, che si tratti di animali che vivono nello stesso ambiente, di compagnia, partner di caccia o ci assistono con compiti quotidiani. L'impatto che gli animali hanno sulle persone e il potenziale di bene che potrebbe derivare dall'interazione uomo-animale è stato presto ampiamente riconosciuto. E poiché gli esseri umani sono sempre alla ricerca di modi per migliorare le loro vite, è comparsa la terapia assistita dagli animali. Anche se non è un'idea così nuova al giorno d'oggi, è ancora utilizzata solo in pochi paesi in tutto il mondo. Possiamo certamente dire che il programma di intervento con gli animali per lo sviluppo emotivo è uno strumento molto nuovo di cui dispongono gli operatori che lavorano con i giovani, almeno per quelli dei quattro paesi partner coinvolti in questo programma. Ricerche precedenti nel campo della terapia assistita da animali hanno dimostrato che questi tipi di programmi forniscono effetti benefici per le persone con varie preoccupazioni mediche e psicologiche (Amanda M. Mangalavite, 2014).

Così hanno fatto i quasi 100 giovani operatori coinvolti nel programma, a cui è stato chiesto se considerassero utile l'intervento assistito sugli animali e lo sviluppo emotivo per i giovani delinquenti e più del 90% di loro lo ha considerato molto utile.

Gli animatori giovanili coinvolti nel programma dei quattro paesi partner erano counselor, psicologi, assistenti sociali, educatori e personale medico che lavorava in centri educativi per minori, servizi di libertà vigilata e prigioni. Più specificamente, il partner rumeno HorsEmotion ha applicato i questionari degli animatori giovanili ai giovani che lavorano in un carcere e in un centro per probation. Il partner rumeno ATFCT ha applicato i questionari degli animatori giovanili sui giovani che lavorano in un centro educativo. Sinergia, il partner italiano ha applicato i questionari degli animatori giovanili sui giovani che lavorano nelle ONG responsabili dei centri di riabilitazione e riabilitazione giovanile. Eughenia, un altro partner dall'Italia ha applicato i questionari degli animatori giovanili sui giovani che lavorano nei centri diurni e nella comunità residenziale. DAE, il partner spagnolo ha fatto domanda ai suoi giovani lavoratori questionari su giovani che lavorano in organizzazioni non governative che lavorano con bambini a rischio di esclusione sociale. E infine, Eurosucces, il partner di Cipro ha applicato i questionari dei giovani lavoratori sui giovani che lavorano nelle carceri.

Gli operatori giovanili di HorsEmotion (il servizio di probation e il penitenziario) hanno menzionato che ritenevano il programma necessario per i giovani con cui lavoravano (71%), e il 28% di loro lo considerava come moderatamente necessario. Il 51% degli intervistati pensa che il programma di terapia assistita da animali avrà un grande impatto sui giovani con cui lavorano, mentre il 46% di loro ritiene che l'impatto sarà grande.

Tra gli intervistati di ATFCT Romania, il 100% di loro considerava i programmi di sviluppo emotivo per i giovani con cui avevano lavorato. Inoltre, il 30% di loro ha apprezzato che il

programma di terapia assistita da animali avrà un grande impatto sui giovani con cui lavorano, mentre il 60% di loro ritiene che l'impatto sarà grande.

Gli operatori giovanili di Sinergia, Italia, hanno risposto all'unanimità (il 100% di essi) che considerano il programma di sviluppo emotivo per i giovani con cui lavorano come necessario, e anche che ritengono che il programma avrà un grande impatto su di loro.

La situazione con gli operatori giovanili di Eughenia, in Italia, è stata la seguente: il 77,77% ha ritenuto che tale programma sarebbe stato necessario per i beneficiari con cui lavorava, mentre il 16,66% ha ritenuto che fosse moderatamente necessario. Inoltre, il 44,44% degli intervistati ha apprezzato il fatto che il programma avrà un grande impatto sui giovani, mentre il 44,44% di essi ritiene che l'impatto sarebbe grande.

Il 66,66% degli animatori giovanili di DAE, Spagna, ritiene che il programma avrà un grande impatto sui beneficiari, mentre il 33,33% di essi ritiene che avrà un grande impatto.

Gli intervistati di Eurosucces hanno affermato di ritenere che il programma sarebbe necessario (il 90% di essi), mentre il 10% ha considerato la necessità di essere moderati. Il 54% degli operatori giovanili di Cipro ha risposto che ritengono che il programma avrà un grande impatto sui beneficiari, mentre il 45% di essi ritiene che l'impatto sarà grande.

I programmi di assistenza agli animali hanno costantemente mostrato influenze positive su diverse popolazioni di consumatori in vari contesti (Amanda M. Mangalavite, 2014). Affinché i giovani delinquenti inclusi nel programma beneficiassero di una maggiore interazione sociale e funzionamento, di una migliore riabilitazione dopo il loro rilascio e di un tasso ridotto di recidiva, i professionisti nel campo della riabilitazione erano disposti a perseguire l'uso di animali come "co -lavoratori. "Gli animali usati come collaboratori in questo programma erano cani e cavalli.

Anche se hanno sospettato quali siano i benefici degli interventi assistiti dagli animali (come possiamo vedere dalle percentuali sopra menzionate), gli operatori giovanili formati hanno espresso la loro vera sorpresa vedendo quanto sia potente la presenza di un animale per i giovani delinquenti, chi è riuscito ad aprirsi più velocemente rispetto a quando frequentava i soliti programmi. Inoltre, gli operatori giovanili hanno avuto la possibilità di sperimentare da soli l'intervento assistito dagli animali durante l'allenamento e il programma, lavorando con più entusiasmo in quanto l'approccio era meno convenzionale e implicava il collaboratore più innocente, innovativo e utile che qualcuno potesse mai avuto: un cane o un cavallo.

Vedendo le risposte ottimistiche che i giovani criminali hanno avuto per gli interventi, gli animatori sono stati motivati, pieni di entusiasmo e speranza, poiché attraverso l'intervento di assistenza agli animali hanno scoperto un modo completamente nuovo di entrare in contatto con i giovani criminali. Il programma sembrava offrire risultati diversi e più rapidi rispetto agli approcci già esistenti e più tradizionali. Gli animatori giovanili coinvolti nel programma si sono presto resi conto dei molteplici benefici che il programma può apportare ai loro beneficiari. Questo è stato anche il caso di uno degli animatori giovanili del programma, il capo del servizio di successione Timis, rimasto così colpito dalle risposte dei giovani detenuti che ha deciso di aiutare nella preparazione della documentazione affinché il programma fosse autorizzato dal Ministero di giustizia.

Gli animatori hanno percepito il programma come umanizzare i detenuti in quanto hanno contribuito allo sviluppo di empatia, onestà e fiducia, aumentando la pazienza personale e stimolando i sentimenti di ritorno alla società. Ha contribuito al senso dei giovani criminali di raggiungere un obiettivo migliore nella vita. Ha migliorato aree come il rispetto per l'autorità,

l'interazione sociale e la leadership. Un commento fatto da un animatore giovanile e che vale la pena menzionare è: "La maggior parte dei beneficiari di solito vengono in carcere mentre andavano a scuola, seduti su una sedia, ascoltando l'insegnante, rispondendo alle domande e facendo i compiti. Ma questa volta, tutto era diverso: la cornice, l'ambiente, i "materiali" con cui hanno lavorato, i "formatori". È stata un'esperienza totalmente inaspettata per loro, che ha offerto la possibilità di ottenere molte intuizioni, di essere molto positivo e motivato a fare piani futuri. Un beneficiario che mi ha colpito mi ha detto che essere libero non avrebbe scoperto "questa attività, questo posto, queste persone e questa è forse una delle attività più interessanti della mia vita". Era come aprire gli occhi su chi può essere. E questo è ciò che in qualche modo è accaduto a tutti i beneficiari. Sono felice di poter far parte di questo programma e di vederli riacquistare il loro entusiasmo e la speranza di cambiare vita quando vengono rilasciati".

L'interazione uomo-animale a fini terapeutici ha una lunga storia e ha continuato a guadagnare popolarità ai giorni nostri in molte diverse professioni. La maggior parte dei professionisti sta iniziando a riconoscere l'impatto positivo che questa interazione può avere sugli individui in varie condizioni e situazioni, sia fisiologiche che psicologiche. Riconoscere i benefici che gli interventi assistiti dagli animali possono produrre è il primo passo ed è stato fatto. L'utilizzo di tale conoscenza per incidere ulteriormente sul campo della riabilitazione e promuovere il benessere delle persone attraverso direzioni alternative come gli interventi assistiti dagli animali potrebbe essere importante per il futuro di questo settore.

Utilità del progetto per i beneficiari

Valutazione dei giovani beneficiari

HorsEmotion - La Romania ha lavorato con i cavalli. Hanno pilotato il programma su un gruppo di 11 detenuti del Penitenziario di Timisoara, 6 giovani del Centro di probazione e 8 giovani con un comportamento provocatorio (rischio di abbandono scolastico, consumo di alcool e sigarette, assenteismo e così via) da Banatul Highschool (2 misti gruppi di 8 e 6 partecipanti).

ATFCT - La Romania ha lavorato con i cani e ha pilotato il programma su un gruppo di 8 giovani del Centro educativo Buzias.

DAE - Spagna, ha lavorato principalmente con i cavalli, ma ha coinvolto anche i cani nell'interazione. Hanno pilotato il programma su un gruppo di 24 giovani della comunità a rischio di esclusione sociale, fallimento scolastico, mancanza di autostima e una tendenza alla violenza verbale.

Eughenia - L'Italia ha lavorato sia con cavalli che con cani e ha pilotato il programma su un gruppo di 5 giovani con alto rischio di devianza dal Penal Day Center.

Sinergia - L'Italia ha lavorato con i cani e ha pilotato il programma in 2 tranches con 2 gruppi: 11 giovani in comunità e paraprofessionisti (primo gruppo) e 9 giovani autori di reato in centri di riabilitazione e giovani in comunità (il secondo gruppo).

Eurosucces - Cipro ha lavorato con cavalli e ha pilotato il programma su un gruppo di 15 giovani provenienti da gruppi vulnerabili (per lo più background socioeconomici svantaggiati).

Sebbene all'inizio i detenuti del Penitenziario di Timisoara avessero ammesso che l'intervento sarebbe stato noioso, dopo il primo seminario erano così entusiasti della loro esperienza da condividerla con tutti gli altri detenuti che non erano inclusi nel programma, le autorità correttive sono entrati in contatto con, con le loro famiglie e gli amici che tenevano in contatto e erano impazienti che i prossimi workshop si svolgessero il prima possibile.

I partecipanti al programma (giovani della comunità e giovani criminali) hanno compilato un questionario prima dell'inizio del programma e dopo averlo realizzato. Quasi tutti (il 95% dei partecipanti di tutti i paesi partner) hanno dichiarato di apprezzare l'attività e la sua cornice, e il 5% di tutti i partecipanti ha affermato di apprezzarlo molto. Questo è un aspetto molto importante in quanto è noto che il processo di apprendimento è più semplice e produttivo se le persone si impegnano nel processo attraverso le attività e in un ambiente di cui godono. Come vedremo dalle loro testimonianze e dai risultati dei questionari, questo programma ha avuto un impatto positivo sulla loro autostima, motivazione, responsabilità, empatia, lavoro di gruppo, equità e comportamento non violento.

We can mentioned the following results: before the intervention 58,33% of the beneficiaries of DAE, Spain, they slightly agreed with the fact that they are friendly and 50% with the fact that they are valuable, while after the intervention the percentage went to 83,33%, respectively 70,83%, an aspect that shows a significant change in a positive way. 83% o the participants at the program enjoyed the animal activities very much and 75% felt very good around the animals.

The inmates from the Timisoara Penitentiary (HorsEmotion Romania) answered: 80% of them considered they are friendly before the intervention, while after the intervention only 63,63% of the respondents answered they considered themselves friendly. But what happened is that the percentage of the respondents that mentioned they slightly agree with the fact that they are friendly doubled from 18% before the intervention to 36% after the intervention. The percentage of 45% of youngsters that considered themselves valuable remained the same before and after the animal assisted intervention. 72,72% of the inmates declared they enjoyed the animal activities very much, while 81,81% of them mentioned they felt very good around the animals.

I giovani che hanno partecipato al programma con Sinergia, in Italia, ha avuto i seguenti risultati: prima che dell'intervento assistito con gli animali, 63,63 dei giovani si consideravano come cordiali e 18,18% come prezioso, mentre dopo l'intervento, le percentuali è andato a 72,72% amichevole, rispettivamente 27,27% prezioso. 81,81% di cui hanno goduto le attività molto e 90,90% feltro ottimo intorno agli animali.

I partecipanti dal Buzias centro educativo (ATFCT Romania) ha risposto come segue: prima dell'intervento assistito con gli animali 37% dei giovani considerati per essere cordiale e 12,5% prezioso, mentre dopo l'intervento 66,66% di loro accennato essi si considerano come essendo cordiale e 50% di loro prezioso. 83,33% dei beneficiari del programma le attività animale molto apprezzato e mi sentivo molto bene intorno agli animali.

Per quanto riguarda Eughenia (Italia) possiamo menzionare: il 40% di loro si considerava amichevole prima dell'intervento assistito con gli animali, mentre dopo l'intervento l'80% di loro ha affermato di considerarsi come amichevole. Il 40% dei partecipanti ha apprezzato

molto l'intervento di assistenza animale. Il 20% dei giovani ha affermato di sentirsi molto bene intorno agli animali, mentre l'80% di loro ha dichiarato di sentirsi bene.

L'80% dei beneficiari di Cipro ha goduto molto delle attività animali, mentre 86,66 si sono dimostrati molto bravi intorno agli animali.

Gli studi dimostrano che gli interventi o programmi assistiti da animali sono utili nel campo della riabilitazione di persone che hanno difficoltà con l'apprendimento, o mai apprese, efficaci capacità di socializzazione e comunicazione (Amanda M. Mangalavite, 2014), come nel caso della maggior parte dei giovani beneficiari del programma. Con gli animali, in particolare cani e cavalli, comunicare in modo efficace è importante affinché l'animale capisca cosa vuoi che facciano. Tale abilità può quindi essere facilmente trasferita dalla comunicazione con gli animali alla comunicazione con altre persone. Gli animali sono anche ottimi strumenti di socializzazione. Sono buoni antipasti di conversazione e possono aiutare coloro che possono essere timidi o socialmente isolati a interagire con gli altri. Se gli interventi assistiti dagli animali hanno la capacità di contribuire ad aumentare queste capacità negli individui, utilizzarli come strumento opzionale per il recupero potrebbe essere un componente importante, potenzialmente in grado di cambiare la vita dei suoi beneficiari. Come Sinergia, il partner italiano stava citando nel loro rapporto: il fatto che i giovani in comunità lavorassero insieme con i giovani in riabilitazione li aiutava a socializzare e costruire relazioni in modo diverso dal loro normale contesto di vita, sviluppando, in questo modo, abilità legate al gruppo dinamiche che non avevano prima. Inoltre, Sinergia ha menzionato nella loro relazione che per i beneficiari era facile lavorare con le loro emozioni (riconoscere, esprimere, comunicare in modo appropriato) mentre paragonavano il linguaggio del corpo dei cani a quello degli esseri umani. Il partner cipriota menziona nel rapporto che le cose non sono sempre state così semplici come sembrano per alcuni degli esercizi del programma. I giovani provenienti da gruppi vulnerabili inclusi nel loro programma hanno mostrato sentimenti intensi in una delle sessioni, un aspetto che era necessario ed era perfettamente gestito dai loro esperti al fine di chiudere l'esercizio in modo efficiente. Questo è stato anche il caso del gruppo di giovani criminali provenienti dalla Romania, dal momento che le emozioni non sono facili da gestire nemmeno per le persone che non hanno un passato vulnerabile. In questo contesto, non sorprende che l'80% dei partecipanti al programma di tutti i paesi partner ritenga che, dopo aver seguito questo programma, abbiano imparato come farsi degli amici.

Per la maggior parte delle persone, l'introduzione di una forma di terapia che include un animale può essere più invitante e portare un senso di comfort e familiarità. Questo era anche il caso dei giovani beneficiari coinvolti nel programma, in quanto molti di loro avevano animali domestici a cui potevano riferirsi in un modo o nell'altro. Essere in grado di trasferire quella familiarità e senso di conforto, attraverso il programma, in un ambiente che potrebbe essere intimidatorio o estraneo, in realtà ha migliorato il processo e anche i risultati dell'intervento. L'amore per gli animali è stato uno dei maggiori motivatori per la risposta dei beneficiari al programma di intervento assistito dagli animali per lo sviluppo emotivo. I risultati di tutti i paesi attuatori dopo i workshop sugli animali hanno dimostrato che oltre il 90% dei partecipanti ha apprezzato molto le attività degli animali e si è sentito molto bene intorno agli animali. Anche la stessa percentuale di partecipanti ha affermato che a seguito delle attività hanno imparato a prendersi cura degli animali e goderne la presenza.

Un altro fattore motivante è stata la libertà concessa ai beneficiari che hanno partecipato al programma, nel senso che ha dato loro l'opportunità di essere al di fuori dell'ambiente istituzionalizzato per partecipare al programma. Hanno apprezzato l'aria fresca, il silenzio, la natura, le fattorie, gli animali, la maggior parte di loro dicendo che ora capiscono quali sono le cose importanti nella vita e che approfitteranno di queste "cose belle" quando saranno rilasciate. Un'euristica utile e semplice che è stata seguita e ha giovato ai giovani criminali in tutto questo programma è stata: "meno come una prigioniera, e più come il mondo libero, meglio è".

I beneficiari sono diventati consapevoli delle vaste possibilità che hanno, hanno scoperto che possono coinvolgere in attività significative e sono diventati più ottimisti riguardo al futuro, poiché il programma ha dato loro un significato e ha tenuto le loro menti occupate. Un feedback dei giovani trasgressori (Romania) suonava così: "Se non fossi imprigionato, sicuramente non avrei la possibilità di visitare un posto come questo. Ma sono così felice che sono qui. Ho scoperto questo mondo bello e pacifico. Per poco tempo ero qui (nella fattoria) mi sentivo libero ". Un altro giovane detenuto dalla Romania si offrì di fornire i suoi servizi alla direzione in cui il programma ebbe luogo dopo la sua liberazione, nel senso che si offrì volontario per suonare il pianoforte per uno degli eventi che la fattoria organizza ogni anno. In uno dei loro rapporti, l'Italia citava che "prendendosi cura dei cani, i partecipanti potevano sviluppare un'idea diversa di se stessi, dell'impegno, dell'utilità e del beneficio per gli altri (gli animali, i loro compagni, la comunità locale)".

Qualcosa che la maggior parte dei giovani criminali sentiva mentre era coinvolto nel programma era la capacità che dava loro in qualche modo di restituire i torti che avevano commesso, il senso di restituire alla comunità, una fiducia che cresceva attraverso l'intraprendere il corso, facendoli impegnarsi e andare avanti. Un giovane criminale ha dichiarato durante il programma che: "Mentre ero là fuori sono stato coinvolto in cose che rimpiango perché non avevo la maturità di vedere cosa è importante nella vita, ma ora, sto prendendo questa come un'opportunità per restituire alla comunità ciò che ho imparato qui. Quando uscirò voglio andare a scuola e condividere la mia esperienza con gli studenti, in modo che possano avere me come esempio ed evitare la reclusione".

I partecipanti hanno riferito che essere in grado di fare qualcosa di pratico e ottenere un feedback immediato dagli animali e dall'addetto ai giovani era una qualità essenziale dell'intervento piuttosto che stare seduti in una stanza a parlarne. Hanno apprezzato la natura pratica e basata sull'azione del corso e sono stati in grado di provare le cose.

Una grande sfida è stata la parte di trasmettere un messaggio chiaro e la gestione di non diventare furioso e rinunciare quando il cavallo non ha risposto nel modo corretto. Gli animatori giovanili si sono presi cura di assicurare che i compiti fossero compresi e raggiunti dai beneficiari sia animali che giovani. Momenti di confusione nell'animale sono stati risolti rapidamente insegnando ai giovani beneficiari a essere più calmi, chiari, più empatici o più assertivi, a seconda dei casi. Altre volte l'attività sarebbe stata messa in pausa per consentire ai beneficiari di praticare una simulazione o osservare una dimostrazione prima di riprovare l'attività con un cane o un cavallo. Quando i beneficiari mostravano segni di stress o ansia, il compito in mano veniva messo in pausa mentre venivano allenati a gestire i propri pensieri ed emozioni attraverso attività semplici e divertenti, in quanto l'operatore giovanile avrebbe aiutato l'animale a ritrovare uno stato mentale calmo, connesso e di apprendimento. Questo è

stato il meccanismo con cui i giovani detenuti hanno sperimentato i benefici dello sviluppo e della pratica delle capacità di autogestione. Riuscendo a svolgere i compiti richiesti, li ha fatti sentire felici, sicuri e orgogliosi di se stessi. Oltre il 90% dei beneficiari ha menzionato che l'intervento di assistenza agli animali li ha anche considerati come fidarsi di se stessi.

Alcuni dei beneficiari coinvolti nel programma hanno descritto come erano diventati più calmi, più pazienti e più assertivi dal momento che avevano la possibilità di provare queste abilità con l'aiuto dell'animale. Inoltre hanno riferito di sentirsi più sicuri e più in controllo delle situazioni lontano dai cavalli: "Ho sentito sulla mia pelle come il cavallo mi ha percepito, se ero arrabbiato non potevo lavorare con esso in quanto non avrebbe risposto come previsto. Così ho iniziato a controllare i miei sentimenti e ha funzionato. Ho esteso il mio apprendimento nella vita quotidiana in prigione "(intervistato dalla Romania).

Ancora una volta, il programma di intervento assistito dagli animali per lo sviluppo emotivo ha enfatizzato la capacità degli animali di aiutare gli umani a sviluppare positivamente il loro comportamento, le relazioni con gli altri, l'autostima, l'autoefficacia e l'autocontrollo, sviluppando abilità interpersonali, temperando il controllo e comprendendo gli altri. La maggior parte dei partecipanti al programma citati dopo l'intervento di assistenza agli animali hanno imparato ad essere pazienti, ad aiutare gli altri e a prendersi cura degli animali, a fidarsi di se stessi e fare amicizia.

The young participant were curious, enthusiastic, had a lot of fun during the animal assisted program and made new friendships. They enjoyed the new, different learning frame, the fact that someone trusts them and they can show how responsible and focused they can be and even be appreciated for it. People from the community (teachers, parents, friends) soon noticed the changes the program made with this youngsters. The unconventional program, the responsibilities they were invested with helped them discover qualities they did not know they owned. Some of them discovered how inventive they can become, others proved to be very good leaders, or very good performers, while others felt free to open up and show themselves to the other group members knowing they won't be judged, but sustained in becoming better. At the end, the feedback from the teenager was very positive, the young offenders feeling very sorry when the program ended.

We can certainly mention that working with animals provides meaningful experiences for institutionalized individuals during which many important life lessons are learned. The positive impact animals provide to the beneficiaries from vulnerable groups is hard to go unnoticed, through the use of this animal assisted intervention program for emotional development. This short intervention appeared to have a deep effect on the young beneficiaries.

The results from this study were analyzed both quantitatively and qualitatively. The qualitative analysis though is always the one that makes us feel proud and consider we did a good job. In this sense we can say that the success of the program was most measured by the personal changes that were observed in the participants and their feedback.

Conclusioni e raccomandazioni

- Il programma di intervento assistito con animali ha avuto un grande impatto sui beneficiari, i quali non solo hanno apprezzato molto il programma, ma hanno anche chiesto che si ripetesse, in quanto ha portato loro solo input positivi
- Gli animatori hanno trovato una nuova e più rilassata struttura per interagire con i giovani e trasmettere loro le competenze essenziali per l'interazione umana
- E' stato notato che per le carceri, le istituzioni giovanili o i beneficiari dei centri di rieducazione è molto importante, motivante ed emotivamente sano cambiare l'ambiente (l'istituzione) di volta in volta. Questo programma offre una grande opportunità (programma sviluppato presso allevamenti di cavalli o canili e canili)
- Per avere un risultato migliore dell'intervento è auspicabile che le guardie stiano alla larga (o almeno che non siano coinvolte nel processo in quanto potrebbero influenzare il processo di gruppo in modo negativo)
- Gli animali usati devono essere ben preparati ed adeguati per gli esercizi richiesti
- Gli animali devono essere in salute tutto il tempo durante l'intervento
- Il tempo di divertimento / tempo di rilassamento alla fine di ogni sessione, mentre uno spuntino o una tazza di tee contribuiscono molto alla corretta atmosfera di apprendimento e di lavoro insieme in quanto vincola il gruppo
- Al fine di misurare lo stato di avanzamento dell'intervento, devono essere presentati questionari o test prima della sessione 1 e dopo la sessione 10, e non ad ogni riunione.
- Si raccomanda che gli animatori giovanili coinvolti nel programma siano molto ben preparati e abbiano una certa esperienza nel lavorare con il target-gruppo, poiché possono sorgere difficoltà durante le sessioni
- Dovremmo prendere in considerazione il fatto che lavorare con giovani che hanno commesso reati impone alcuni limiti relativi all'approccio di un programma terapeutico che deve essere ben internalizzato e gestito per gli animatori per ottenere gli effetti desiderati

Riferimenti

1. Adelson J (ed) (1980): Handbook of Adolescent Psychology). New York: Wiley. (Especially Chapter 3, Adelson J & Doehrman NB: The psychodynamic approach to adolescence; and Chapter 4, Petersen AC & Taylor B: The biological approach to adolescence)
2. Ainsworth, M.D.S. and Bell, S.M. Attachment, exploration, and separation: illustrated by the behavior of one-year-olds in a strange situation. *Child Development*, 41:49–67. (1970)
3. Benson D (2003). Coming home to the body: A journey for adolescents. In R. Strozzi-Heckler (Ed.), *Being human at work* (pp 167-173). Berkeley, CA: North Atlantic Books.
4. Gunter J (2007) *Teaching horse: Rediscovering leadership*. Bloomington, IN: Author House
5. Tjaden, P. & Thoennes, N. (2000) Full report of the prevalence, incidence and consequences of violence against women: Office of Justice Programs, National Institute of Justice. Retrieved from: <http://www.ncjrs.gov/pdffiles1/nij/183781.pdf>
6. van der Kolk B.A. (2003) Posttraumatic stress disorder and the nature of trauma. In M.F. Solomon & D.J. Siegel (Eds.). *Healing trauma: Attachment, mind, body and brain* (pp168-195), New York: W.W. Norton & Company
7. van der Kolk B.A. (2006). Foreword. In P. Ogden, K. Minton & C. Pain (Eds.). *Trauma and the Body*. New York: W.W. Norton & Company
8. Alger, J. M., & Alger, S. F. (1997). Beyond Mead: Symbolic interaction between humans and felines. *Society & Animals*, 5, 65-81.
9. Alger, J. M., & Alger, S. F. (1999). Cat culture, human culture: An ethnographic study of a cat shelter. *Society & Animals*, 7, 199-218
10. Araujo, T.B., Silva, N. A., Costa, J. N., Pereira, M. M., & Safons, M. P. (2011). Effect of equine-assisted therapy on the postural balance of the elderly. *Rev Bras Fisioter*, 15 (5), 414-419
11. Benda, W., McGibbon, N., & Grant, K. L. (2003). Improvements in Muscle Symmetry in Children with Cerebral Palsy After Equine-Assisted Therapy (Hippotherapy). *The Journal of Alternative and Complementary Medicine*, 9 (6), 817-825
12. Burgon H.L. (2014) Young People Considered ‘At Risk’, and Overview of ‘The Yard’ and Methods Used. In: *Equine-Assisted Therapy and Learning with At-Risk Young People*. Palgrave Macmillan, London
13. Block J (1982): Assimilation and accommodation and dynamics of personality development. *Child Development*, 53: 281-295
14. Brooks-Gunn J, Petersen AC, Eichorn D (1985): The study of maturational timing effects in adolescence. *Journal of Youth & Adolescence*, 14: 149-161
15. Biggam, F. H. & Power, K. G., (2002). A controlled, problem-solving, group based intervention with vulnerable incarcerated young offenders. *International Journal of Offender Therapy and Comparative Criminology*, 46 (6), 678-698
16. Birke, L. (2007). “Learning to Speak Horse”: The Culture of “Natural Horsemanship”. *Society & Animals*, 15, 217-239
17. Boyatzis, R. E. (1998). *Transforming Qualitative Information: Thematic analysis and Code Development*, Thousand Oaks, CA: Sage

17. Brandt, K. (2004). A language of their own: an interactionist approach to human-horse communication. *Society & Animals*, 12 (4), 299-316
18. Braun, V., & Clarke, V. (2006). Using thematic analysis in Psychology. *Qualitative Research in Psychology*, 3, 77-101
19. Brogen E., Hadders-Algra, M., & Forsberg, H. (1996). Postural control in children with spastic diplegia: Muscle activity during perturbations in sitting. *Developmental Medical Child Neurology*, 38, 379- 388
20. Burgon, H. L. (2011). `Queen of the World`: the experiences of at risk young people participating in equine assisted learning. *Journal of Social Work Practice*, June, Vol. 25, Issue 2, 165-183
21. Buston, K., Parkes, A., Thomson, H., Wight, D., & Fenton, C. (2012). Parenting interventions for male young offenders: A review of the evidence on what works. *Journal of Adolescence*, 35 (3), 731-742
22. Cameron N (1963): Personalily Development & Psychopathology: A Dynamic Approach. New York:Houghton Mifflin.
23. Coleman JC & Hendry LB (1990): The Nature of Adolescence (2nd ed). London: Routledge
24. Christiane Deaton Humanizing Prisons with Animals: A Closer Look at "Cell Dogs" and Horse Programs in Correctional Institutions, *Journal of Correctional Education (1974-)*Vol. 56, No. 1 (March 2005), pp. 46-62
25. Christian, J. E. (2005). All Creatures Great and Small: Utilising Equine-Assisted Therapy to Treat Eating Disorders; *Journal of Psychology and Christianity*, 24 (1), 65-67
26. Davis, K. (2007). Perspectives of youth in an animal-centred correctional program: a qualitative evaluation of Project Pooch. In *National Technology Assessment Conference on Animal Assisted programs for At-risk Youth*. Retrieved April 29, 2014, from <http://www.pooch.org/about.php>
27. De Villers, B., Ansoorge J., Boissin, T. (2013). Camargue horses meeting with inmates: A psychoanthropological study on equine mediation's therapeutic aspects in a prison setting. In *International/conference on Human Animal Interactions, Chicago*, Retrieved April 29, 2014, from www.iahao.org/files/conferences2013chicagopdf
28. Dell, C. A., Chalmers, D., Bresette, N., Swain, S., Rankin, D. & Hopkins C. (2011). A Healing Space: The Experiences of First Nations and Inuit Youth with Equine-Assisted Learning (EAL). *Child Youth Care Forum*, 40, 319-336
29. Dinkmeyer D & McKay GD (1990): Parenting Teenagers. Circle Pines N1N: American Guidance Service.
30. Dorn L. D.; Biro F. M. (2011): Puberty and Its Measurement: A Decade in Review. *Journal of Research on Adolescence*. 21 (1): 180–195.
31. Dreikurs R (1957/1968): Psychology in the Classroom. New York: Harper & Row
32. Edgar, K., O'Donnell, I., & Martin, C. (2003). *Prison Violence: The Dynamics of Conflict, Fear and Power*, Devon: Willan
33. Farrall, S. (2002). *Rethinking What Works with Offenders: Probation, Social Context and Desistance from Crime*, Cullompton: Willan
34. Furst, G. (2006). Prison-based animal programs: a national survey. In *The Prison Journal*, 86, 407-430
35. Fine, A.H. (2010) Animal Assisted Therapy Theoretical Foundations and Guidelines for Practice, London

36. Flynn, C. P. (2000). Battered women and their companion animals: Symbolic interaction between human and nonhuman animals. *Society & Animals*, 8, 99-127
37. Freud A (1966): The Ego and the Mechanisms of Defense. (Revised Edition). New York: International Universities Press.(Based on the 1937translation by Cecil Baines)
38. Gammon GD, John K, Weissman M (1986): Adolescent suicide: Epidemiology, research, and prevention. In Feldman RA & Stiffman AR (Eds): *Advances in Adolescent Mental Health*, V 1,pp 1-118
39. Golombek H, Marton P, Stein B & Korenblum M (1987): Personality functioning status during early and middle adolescence. In Feinstein SC (Ed): *Adolescent Psychiatry*, V 14. Chicago: University of Chicago Press
40. Grossberg, J. and Alf, E. Interactions with pet dogs: effects on human cardiovascular response. *Journal of the Delta Society*, 2:20–27. (1986)
41. Harden K.; Mendle J. (2011): Adolescent sexual activity and the development of delinquent behavior: The role of relationship context. *Journal of Youth and Adolescence*, 40 (7): 825–838
42. Hauser ST, Jacobson AM, Noam G, & Powers S (1983): Ego development and self-image complexity in early adolescence. *Archives of General Psychiatry*, 40: 325-331
43. Haehl, V. (1996).The influence of hippotherapy on the kinematics and functional performance of two children with cerebral palsy.*Pediatric Physical Therapy*, 11, 89-101
44. Hakanson, M., Moller, M., Lindstrom, I., & Mattsson, B. (2009). The Horse as the Healer – A study of riding in patients with back pain.*Journal of Bodywork and Movement Therapies*, 13 (1), 43-52
45. Hart, L., Hart, B.L., and Bergin, B. Socializing effects of service dogs for people with disabilities. *Anthrozoos*, 1:41–44. (1987)
46. Haumery, L., Delavous, P., Teste, B., Leroy, C., Gaboriau, J. C., & Berthier, A. (2010). Equine Assisted Therapy and Autism. *Annales Medico Psychologiques*, 168 (9), 655- 659
47. Hoffman, A. O. M., Lee, A. H., Wertenuer, F., Riker, R., Jansen, J. J., Gallinet, J., & Lang U. E. (2009). Dog Assisted Interventions reduce anxiety in hospitalised patients with depression. *European Journal of Integrative Medicine*.1 (3), 145-148
48. Hurn, S. (2012).*Humans and Other Animals: Cross-cultural Perspectives on Human-animal Interactions*, Pluto Press
49. Ireland, J. (2009). Anger management therapy with young male offenders: An evaluation of treatment outcome. *Agressive Behaviour*, 30 (2), 174-185
50. Irvine, L. (2004). *If you tame me: Animal identity and the intrinsic value of their lives*. Philadelphia: Temple University Press
51. Jacobs, C. (2011). Benefits of animal assisted interventions to young offenders. *Veterinary Record*, 30, 115-117
52. John K, Gatnmon GD, Prusof BA & Wamer V (1987): The Social Adjustment Inventory for Children and Adolescents (SAICA):Testing of a new semistructured interview. *Journal of the American Academy of Child Psychiatry*, 26: 898-911
53. Karnik, N. S., & Steiner, H. (2007). Evidence for interventions for young offenders.*Child & Adolescent Mental Health*, 12, 154-159
54. Katcher, A.H. Interactions between people and their pets: Form and function. In: *Interrelationships between People and Pets* (B. Fogle, editor), Charles C. Thomas,

- Springfield, IL, pp. 41–67. (1981)
55. Kegan R (1982): *The Evolving Self*. Cambridge, NIA: Harvard University Press
56. Kidd, A.H. and Kidd, R.M. Factors in adults' attitudes toward pets. *Psychological Reports*, 65:903–910. (1989)
57. Klontz, B. T., Bivens, A., Leinart, D., & Klontz, T. (2007). The Effectiveness of Equine Assisted Experiential Therapy: Results of an Open Clinical Trial. *Society & Animals*, 15, 257- 267
58. Kron, J. (2006). *Pets & Companion Animals*. *Journal of Complementary Medicine*, 5, 30-32. Liamputtong, I., & Ezzy, D. (2005). *Qualitative Research Methods*
59. Larson, R., & Wilson, S. (2004): Adolescence across place and time: Globalization and the changing pathways to adulthood. In R. Lerner and L. Steinberg *Handbook of adolescent psychology*. New York: Wiley
60. Lempers J, Clark-Lempers D (1992). "Young, middle, and late adolescents; comparisons of the functional importance of five significant relationships". *Journal of Youth and Adolescence*, 12: 53–96
61. Loevinger J (1976): *Ego Development*. San Francisco: Jossey Bass
62. MacPhail, H. E. A., Edwards, J., Golding, J., Miller, K., Mosier, C., & Zwiars, T. (1998). Trunk postural reactions in children with and without cerebral palsy during therapeutic horseback riding. *Pediatric Physical Therapy*, 10, 143-147
63. Mathieson, A. (2013). Anger over Parelli display at Royal Festival of the Horse. In *Horse & Hound*, Retrieved October 4, 2014, from <http://www.horseandhound.co.uk/news/anger-over-parelli-display-at-royal-festival-of-the-horse/>
64. McGibbon, N. H., Andrade, C. K., Widener, G., & Cintas, H. L. (1998). Effect of an equine movement therapy program on gait, energy expenditure, and motor function in children with spastic cerebral palsy: A pilot study. *Developmental Medical Child Neurology*.40, 754-762
65. Miller, L. (2012). Wild Horses in the House. In *American Cowboy*. Retrieved April 29, 2014, from <http://www.americancowboy.com/culture/wild-horses-big-house>
66. Ministry of Justice.(2011) Costs per place and costs per prisoner by individual prison. *Ministry of Justice*, Retrieved August 2014, from https://www.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/218347/prison-costs-summary-10-11.pdf
67. Ministry of Justice. (2013). Preventing young people from reoffending: Crime Policing and Law and the Justice System. *Ministry of Justice Policy Document*, Retrieved October 5, 2013, from <https://www.gov.uk/government/policies/preventing-more-young-offenders-from-re-offending>
68. Ministry of Justice. (2014). Current prison farms in the UK *Ministry of Justice*. Retrieved October 11, 2014, from http://www.justice.gov.uk/search?&query=prison+farms&collection=moj-matrix-dev-web&form=simple&profile=_default&start_rank=11
69. National Offender Management Service. (2012). *NOMS Commissioning Intentions for 2013- 14: Negotiation Document*, London: Ministry of Justice
70. Offer D (1987): The mystery of adolescence. In Feinstein SC (Ed): *Adolescent Psychiatry*, V 14. Chicago: University of Chicago Press

71. O'Rourke, K. (2004). Horse-assisted therapy: Good for humans, but how about horses? *Journal of the American Veterinary Association*, 225 (6), 817-820
72. Odendaal, J.S.J. and Meintjes, R.A. Neurophysiological correlates of affiliative behaviour between humans and dogs. *The Veterinary Journal*, 165:296–301. (2003)
73. Parelli. (2011). Retrieved July 21, 2011, from <http://www.parellinaturalhorsetraining.com/natural-horsemanship/>
74. Pendry, P., & Roeter, S. (2013). Experimental Trial Demonstrates Positive Effects of Equine Facilitated Learning on Child Social Competence. *Human-Animal Interaction Bulletin*, 1, 1-19
75. Plaget J (1970): Structuralism. New York: Basic Books
76. Prato-Previde, E., Custance, D.M., Spiezio, C., and Sabatini, F. Is the dog-human relationship an attachment bond? An observational study using Ainsworth's strange situation. *Behavior*, 140:225–254. (2003)
77. Prior, D., & Mason, P. (2010). A different kind of evidence? Looking for what works in engaging young offenders. *Youth Justice*, 10 (3), 211-226
78. Prison Education. (2012). Training Wild Horses. *Prison Education.com*. Retrieved December 2, 2012, from <http://www.prisoneducation.com/prison-education-news/2012/2/26/training-wild-horses- saddle- horse-training-program-and-nevad.html>
79. Quinn-Patton, M. (2002) *Qualitative Research & Evaluation Methods*, Thousand Oaks CA: Sage
80. Radley, A., & Billig, M. (1996). Accounts of health and illness: Dilemmas and representations. *Sociology of Health and Illness*, 18, 220-240
81. Rothe, E. Q., Vega, B. J., Torres, R. M., Soler, S. M. C., & Pazos, R. M. M. (2007). From kids and horses: Equine facilitated psychotherapy for children. *International Journal of Clinical and Health Psychology*, 5, 373-383
82. Rosenberg M (1979): *Conceiving the Self*. New York: Basic Books
83. Savvides, N. (2012). Communication as a Solution to Conflict: Fundamental Similarities in Divergent Methods of Horse Training. *Society & Animals*, 20, 75-90
84. Schultz, P. N., Remick-Barlow, A., & Robbins, L. (2007). Equine-assisted psychotherapy: a mental health promotion/intervention modality for children who have experienced intra- family violence. *Health and Social Care in the Community*, 15, 265-271
85. Selby, A., & Smith-Osborne, A. (2012). A Systematic Review of Effectiveness of Complementary and Adjunct Therapies and Interventions involving equines. *Health Psychology*, 32, 418-432
86. Serpell, J.A. Evidence for an association between pet behavior and owner attachment levels. *Applied Animal Behavior Science*, 47:49–60. (1996)
87. Shambo, L. (2008). Equine facilitated psychotherapy for trauma related disorders: pilot study. *Human Equine Alliances for Learning*. Retrieved June 10, 2013, from <http://humanequinealliance.org/wp-content/uploads/2010/HEAL-PTSD-Research-Summary.pdf>
88. Smeijsters, H., Kil J., Kurstjens H., Welten J., & Willemars, G. (2010). Arts therapies for young offenders in secure care-a practice based research. *The Arts in Psychotherapy*, 38, 41-51
89. Steinberg L (2001): We know some things: Adolescent-parent relationships in retrospect and prospect. *Journal of Research on Adolescence*, 11: 1–19

90. Syngelaki, E. M., Moore, S. C., Savage, J. C., Fairchild, G., & Van Goozen, S. H. M. (2009). Executive functioning and risky decision making in young male offenders. *Criminal Justice and Behavior*, 36, 1213-1227
91. Tashakori, A., & Teddlie, C. (2003). *Handbook of Mixed Methods in Social & Behavioral Research*. Sage Publications: London
92. Taylor, S. M. (2001). *Equine-Facilitated Psychotherapy: An Emerging Field*. Unpublished master's thesis. Saint Michael's College
93. The Horse Course. (2014). The Horse Course Charity The Horse Course. Retrieved April 12, 2014, from <https://www.facebook.com/TheHorseCourse>
94. The Horse Course. New Philanthropy Capital, & CLINKS, (2015). *Evidence Review Theory of Contribution Analysis (Part of the Ministry of Justice Improving Your Evidence Project)* The Horse Course, New Philanthropy Capital, & CLINKS Retrieved June 10, 2015, from
95. http://www.thehorsecourse.org/docs/TheHorseCourse_Evidence_Review_2014_web.pdf
96. Toulou-Shams, M., Hadley, W., & Selby, C. (2012). The role of family affect in juvenile drug court offenders' substance use and HIV risk. *Journal of Child and Family Studies*, 21, 449-456
97. Topal, J., Miklosi, A., Csanyi, V., and Doka, A. Attachment behavior in dogs (Canis familiaris): a new application of Ainsworth's (1969) strange situation test. *Journal of Comparative Psychology*, 112:219–229. (1998)
98. Townsend, E., Walker, D., Sargeant, S., Vostanis, P., Stocker, O., & Sithole, J. (2009). Systematic review and meta-analysis of interventions relevant for young offenders with mood disorders, anxiety disorders, or self harm. *Journal of Adolescence*, 33, 9-20
99. Tramutt, J. (2003). *Opening the Gate: Cultivating Self-Awareness and Self-Acceptance through Equine Facilitated Psychotherapy*. Unpublished master's thesis. Naropa University
100. Trotter, K. S., Chandler C. K., Goodwin-Bond, D., & Casey, J. (2008). A Comparative Study of the Efficacy of Group Equine Assisted Counseling With At-Risk Children and Adolescents. *Journal of Creativity in Mental Health*, 3, 254-284
101. Tyler, J. J. (1994). 'Equine Psychotherapy: Worth more than just a Horse Laugh', *Women and Therapy*, 15, 334-335
102. Vaillant GE, Peny JC (1985): Personality disorders. In Kaplan HI & Sadock BJ (Eds)-. *Comprehensive Textbook of Psychiatry*, 4th Edition, V 1, pp 958-986
103. Virdine, M., Owen-Smith, P., & Faulkner, P. (2002). 'Equine-Facilitated Group Psychotherapy: applications for therapeutic vaulting', *Issues in Mental Health Nursing*, 23, 587-603
104. Waters, I. (2007). The police, intelligence, and young offenders. *International Journal of Police Science & Management*, 9, 244-256
105. White RW (1959): Motivation reconsidered: The concept of competence. *Psychological Review*, 66: 297-333
106. Winnicott DW (1965): *The Malurational Process and the Facilitating Environment*. New York: International Universities Press
107. Youth Justice Board. (2008). *Research Strategy*, London UK: Youth Justice Board: Home Office

108. Young, T., Creighton, E., Smith, T., & Hosie, C. (2012). A novel scale of behavioural indicators of stress for use with domestic horses. *Applied Animal Behaviour Science*, 140
109. Zhang, K.C., Choo, A., & Liping, L. (2009). Interventions with young female offenders and teenage girls at risk: alternative educational services in a Singapore girls' home. *Support for Learning*, 24, 137-143
110. The psychological impact of incarceration: implications for post-prison adjustment, Craig Haney, University of California-Santa Cruz, 2002
111. An Equine-Facilitated Prison-Based Program: Human-Horse Relations And Effects On Inmate Emotions And Behaviors, Keren Bachi, Graduate Center, City University of New York, 2014
112. Animal-Assisted Therapy: Benefits and Implications for Professionals in the Field of Rehabilitation, Amanda M. Mangalavite, Southern Illinois University Carbondale, 2014
113. Benefit of Animal-assisted Therapy Programs in Prison, Jessica McCormack, College of DuPage, 2016
114. An Exploration of an Equine Facilitated Learning Intervention with Young Offenders, Ann Hemingway, Bournemouth University; Rosie Meek, Royal Holloway London University; Caroline Ellis Hill, Bournemouth University; 2015
115. Prison Programs to Reduce Recidivism: What is the Ideal Structure of an Inmate Reentry Program? Magali Davila-Centeno, Portland State University, 2016
116. Prison-based animal programs: a descriptive analysis, Alicia M. Loe, University of Northern Colorado, 2015
117. (<http://www.horsethinking.co.uk/leaving-prison>)
118. <https://www.parelli.com/the-seven-games.html>
119. <https://naturalhorsemanship.wordpress.com/what-is-natural-horsemanship/>
120. http://changingminds.org/explanations/evolution/plutchnik_postulates.htm
121. <http://changingminds.org/explanations/emotions/basic%20emotions.htm>
122. <https://www.jmu.edu/counselingctr/files/About%20Emotions.pdf>
123. <https://exploringyourmind.com/know-four-basic-emotions/>
124. <http://www.personalityresearch.org/basicemotions/plutchik.html>
125. <https://equusmagazine.com/behavior/how-to-read-your-horses-body-language-8577>
126. <https://animalfoundation.com/speak-how-to-read-a-dogs-body-language/>
127. <https://www.albertahealthservices.ca/assets/info/hp/ipc/if-hp-ipc-animals-hcf.pdf>
128. <http://mentalfloss.com/article/80699/8-prison-animal-programs-film>
129. <https://www.purina.co.uk/dogs/behaviour-and-training/understanding-dog-behaviours/understanding-dog-body-language>
130. <https://moderndogmagazine.com/articles/how-read-your-dogs-body-language/415>
131. <https://pets.webmd.com/dogs/dog-bites#1>
132. <https://usaservicedogregistration.com/>
133. <http://www.petwave.com/>
134. [https://en.wikipedia.org/wiki/Dog#Intelligence, behavior and communication](https://en.wikipedia.org/wiki/Dog#Intelligence,_behavior_and_communication)
135. <https://en.wikipedia.org/wiki/Horse>